Anno XII. TORINO, Sabato 3 Agosto 1878 Num. 212

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 27 Sem. [illegible] Trim. [illegible] — Stati Uniti . . . . . » 48 » [illegible] » [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 1[illegible].

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 3 AGOSTO 1878.

ITALIA

Le ratifiche del famoso trattato — I sussidi governativi e le officine metallurgiche — La morte del cardinale Franchi.

Benchè quel certo senso d'inquietudine generale per le questioni di politica estera rimaste insolute duri tuttavia negli animi dei più, oramai ha fatto buona strada la persuasione che il corrente anno, almeno, passerà senza moti di grave importanza. Ed è già molto, dopo il bel *regalo pacifico* che ci fu fatto dal Congresso di Berlino!

In questi giorni si era perfino concepito qualche timore di nuovi guai per il ritardo, che pareva poco naturale, posto dal Governo turco nel ratificare il famoso trattato; ma finalmente si seppe che domenica scorsa anche il Sultano vi aveva apposta la sua brava firma, e da questo lato ogni dubbio cessò. Or non si tratta più che dello scambio delle ratifiche, il quale sarà fatto contemporaneamente a Berlino, ed a questo modo: ognuna delle potenze contraenti spedirà sette esemplari del trattato firmati dal Capo dello Stato e dal Ministro degli affari esteri e li cambierà con altrettante consegnate dalle altre potenze. Così nell'archivio del Ministero degli affari esteri si conserveranno le copie colle firme autografe di ciascun Capo di Stato e primo ministro. — Sarà una preziosa raccolta pei paleografi, ed un bel documento per la *storia*, se non per la *pace europea*.

⁂

Il sussidio a favore dello Stabilimento metallurgico di Pietrarsa, che il Ministero volle fosse compreso nella legge per l'inchiesta e l'esercizio provvisorio delle ferrovie, ed il Parlamento approvò, sarebbe ora causa di malcontento e di allarme fra i non pochi industriali italiani che specialmente si occupano di lavori in ferro.

Nelle presenti condizioni infelicissime delle industrie in genere, ma segnatamente delle industrie metallurgiche, la principale e quasi unica risorsa delle nostre fabbriche sta nel fornire le ferrovie del materiali occorrenti. Ma se queste si vanno centralizzando in mano del Governo, come si accenna, e questo già mostra delle preferenze per una data officina, la vita che si prepara alle altre diventa ben misera; nè ciò è giusto.

La *Perseveranza* osserva in proposito, che in Milano, per esempio, da anni esistono, e fino ad ora prosperarono, officine pari alle migliori d'Italia per la costruzione di materiale ferroviario; nè di simili stabilimenti vi ha difetto nel nostro Piemonte: o perchè dovrebbero tutti essere posposti alle grandi fabbriche privilegiate? « Un po' di lavoro dato anche ad essi, come è di tutta giustizia, potrà aiutarli a superare le presenti difficoltà, ed evitare che si chiudano officine già ottimamente avviate e che occupano molte centinaia di abili ed onesti operai. »

⁂

In Roma ha prodotto una molto viva impressione la morte quasi improvvisa del cardinale Franchi. Vuolsi che la malattia derivasse da bibite ghiacciate, trovandosi l'infermo in istato di grande traspirazione. Aggiungesi poi che gli uomini dell'arte ne attribuiscono la subita morte ad una febbre colerica.

È certo che questa perdita del segretario di Stato di S. S. Leone XIII è un fatto molto grave anche sotto l'aspetto politico, poichè da tutti sapevasi che il cardinale Franchi non era intransigente, e che i neri lo avversavano assai. In questi ultimi tempi egli si era molto adoperato ad agevolare le negoziazioni che hanno per iscopo di stabilire un *modus vivendi* tra la Santa Sede e l'Impero germanico, ed assicurasi che fosse già arrivato a buon punto, superando molti ostacoli e vincendo molte resistenze. La sua morte lascia tutto in sospeso; quindi si comprende che nei circoli della diplomazia accreditata presso il Vaticano abbia potuto cagionare le più vive preoccupazioni.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

Acque e bagni — Studi geologici — Elezioni.

Aosta, 30 luglio 1878.

I bevitori d'acque solforose, alcaline, jodurate, ferruginose, bromurate, accorrono numerosi alle sorgenti di Courmayeur, i bagnanti alle terme di Pré-St-Didier. Due consoli italiani in ferie trovansi in quest'ultima residenza: il conte Di Donati, console a Gerusalemme ed il cav. Perrod, console a Sarajevo; trovansi pure dignitari dello Stato e parecchie notabilità piemontesi (marchesa di Gattinara, conte e contessa di San Giorgio, ecc.). L'attenzione però degli abitanti è tutta rivolta ai tre principini figli del Duca d'Aosta; quella popolazione va gelosa e superba di dare l'ospitalità a quei preziosi rampolli, e le attenzioni e le testimonianze d'affetto e di simpatia che prodiga loro ogni giorno, attestano quanto vivi sieno, appo essa, l'amore e la stima pel gloriosissimo loro Padre, che porta con tanto cuore il nome della nostra Valle.

Ho parlato testè con un celeberrimo cultore delle scienze mediche della bontà, del giovamento e della proprietà delle acque di Pré-St-Didier.

Egli mi dichiarò quelle acque d'una efficacia impareggiabile pei reumatismi, pelle malattie apiretiche e per le debolezze in generale, ma desidererebbe che molti miglioramenti venissero recati allo stabilimento balneario con modificazioni al relativo regolamento e questo regolamento vieta ai bagnanti l'uso del bagno per una durata maggiore di un'ora. Questo spazio di tempo è troppo breve per gli esperimenti scientifici.

Il gabinetto delle doccie è imperfetto ed incompleto; tutte le doccie per qualsiasi genere di malattia si danno invariabilmente nello stesso modo; mancano gli apparecchi, gli stillicidii per le doccie negli orecchi, sugli occhi ed altre parti del corpo. Infine è necessario, di prima necessità, un appresto per le doccie al vapore.

Quando lo stabilimento, già importante pella eccellenza della sua fonte (che scaturisce dalla terra ad una temperatura di 28 gradi Réaumur), verrà corredato di questi nuovi apparecchi, non mancherà al certo di acquistare quella rinomanza a cui ha diritto.

⁂ Il chiarissimo dottore cav. Baretti Martino, di Torino, che ottenne il premio dell'Accademia dei Lincei a Roma, per il suo studio geologico del massivo del Grande Paradiso, trovasi da due giorni a Courmayeur, ove sta per incominciare quello del massivo del Monte Bianco. Questo nuovo suo lavoro, che verrà corredato di piante topografiche esattissime di tutti i ghiacciai che circondano l'immane gigante e di tutti i contrafforti della catena principale delle Alpi, non mancherà di somministrare nuove ed interessanti rivelazioni alla scienza mineralogica e geologica, fruendo un nuovo titolo di gloria all'instancabile e studioso ricercatore, vostro concittadino.

È disegno del cav. Baretti di completare la pianta geologica, coi recenti sistemi di classificazione, di tutte le Alpi Graje e Pennine.

⁂ I progressisti ottennero una colossale vittoria nelle elezioni comunali. T. T.

CORRIERE DI MILANO.

La rivista del Re.

2 agosto.

S. M. ha reso un segnalato servizio a questo Municipio, seriamente impacciato nel trovar modo di festeggiarlo, offrendo egli stesso ai Milanesi lo spettacolo che a tutti essi preferiscono: una rivista militare.

C'è della gente che stanotte, letteralmente, non ha dormito per trovarsi pronta all'alba ad accompagnare in piazza d'Armi le truppe e non perdere un *alt* delle loro manovre.

Gli spaldi dell'Arena erano aperti ed offrivano al pubblico una bella e comoda galleria; ma il popolo, lasciando ai curiosi meno impazienti questi posti distinti, preferì seguire più davvicino le evoluzioni dei soldati e quando la piazza, avvicinandosi l'ora della rivista, venne fatta sgombrare, assiepossi nei viali ai quattro lati.

Lo spettacolo giustificava davvero l'attesa. Il luogo è il più bello di Milano; l'antico castello Visconteo, il tempio delle Grazie, l'Arco del Sempione e l'Arena, frammenti di un vasto disegno napoleonico, — e sopra tutto questo il cielo di Lombardia così bello quando è bello come stamane — formano uno scenario grandioso: il ricordo di tanta storia, di tante vicende, di tante rivoluzioni, di martiri, di strazi memorandi, sopravvive colà vivissimo e l'eco di antiche battaglie dà alla gloriosa fanfara di Casa Savoia un sì alto significato, che vi fa rabbrividire d'orgoglio.

La Regina assisteva dal terrazzino esterno del Pulvinare dell'Arena, e la sua bianca figura dava alla scena un aspetto idealmente fantastico.

Il Re è un bel guerriero: fosse così robusto come è ardito e fiero! Egli non cura fatiche e non s'accorge di molestie, muta un viaggio di cerimonia in una vera e propria inchiesta, in un lavoro formidabile ed incessante: ha la passione, la smania di fare; noi tutti però vorremmo si stancasse meno e guardiamo inquieti quel suo viso un po' troppo scarno e smunto. La sua salute è cosa nostra ed è tanto preziosa!

Stamane, per esempio, egli, invece di una delle solite parate, ha fatto una vera e propria manovra di quasi cinque ore. Correva di galoppo da un capo all'altro della piazza fra il sole e la polvere; inseguiva la cavalleria nelle sue evoluzioni, correva incontro alle cariche, portandosi ogni volta in un baleno al punto di vista per giudicare delle mosse successive.

Erano quattro brigate: due di fanteria (41° e 42° fanteria, 47° fanteria e 8° bersaglieri); una brigata di cavalleria e una d'artiglieria. Uno ad uno i corpi eseguirono le manovre secondo le più recenti teorie terminando colla sfilata davanti a S. M.

Alla fine il cavallo del Re grondava di sudore; ma egli non mostrava alcuna stanchezza. La Regina scese dal Pulvinare e montata nella sua *daumont*, accompagnata dal Re e dal principe Amedeo, percorse la fronte delle truppe schierate. Li seguivano un brillante stato maggiore, fra cui ho notato un ufficiale ungherese in uniforme e i corazzieri.

Così tornarono a Palazzo. Però il popolo separò i Sovrani dallo stato maggiore e li accompagnò con acclamazioni fino alla Reggia.

Oramai le dimostrazioni non cessano più e sono tali da divenire inquietanti. Tutta Milano si affolla di continuo sotto le finestre reali; tutta Milano accorre sul passaggio delle carrozze reali; tutta Milano pare non abbia più altra faccenda, altro desiderio, altra ansietà che quella di vederli e di applaudirli.

M'industrio di essere sobrio nelle mie frasi per non incappare in una litania di superlativi; ma il superlativo mi fiorisce ad ogni parola sotto la penna, perchè è davvero nell'intonazione del momento. R.

PS. Riapro la mia lettera per riferirvi uno spiacevole episodio della rivista di stamane che mi era sfuggito.

Mentre stamane S. M. passava davanti alla fronte del 42° reggimento, un sergente, data una spinta all'ufficiale che gli stava davanti, si avanzava di due passi, e, fatto il saluto militare, esclamò:

— Maestà, giustizia!

Il Re non poteva, senza infrangere la disciplina, accogliere un reclamo presentato in quel modo. Egli rispose:

— Alla compagnia di disciplina!

Poi, voltosi al generale Dezza, lo incaricava di assumere pronte informazioni.

Si è notato che quel sergente appartiene alla stessa compagnia dello sciagurato Barsanti.

CORRIERE DI NAPOLI.

Riunione dei presidenti — Il primo seggio — I precedenti — Un annullamento illegale — Violazione di legge — Esiti? — Falsità di un verbale — Altra decisione — Si è perduta la testa — Quando finiremo? — Don De Mattia — Un po' di tutto — Nulla di straordinario.

Napoli, 31 luglio 1878.

I signori presidenti delle 65 frazioni elettorali, in cui si divide la nostra città, si riunirono ieri sera la prima volta in Palazzo San Giacomo e proprio nell'aula del Consiglio comunale, per eseguire il computo dei voti riportati dai candidati.

La riunione non fu nè calma, nè conforme alla legge.

Il primo seggio, per ignoranza dei precedenti, oltrepassò tutti i suoi poteri ed annullò l'elezione fatta nella 7ª frazione della sezione Vicaria. Non dico che l'elezione non meritasse d'essere annullata, ma non spettava al primo seggio di deciderlo.

Questo primo seggio è di concordati, il presidente è il marchese Alfonso d'Afflitto Imperiali, perla di galantuomo, ma troppo gentiluomo per opporsi con risultato alle escandescenze di certi individui e smascherare le magagne altrui.

Egli ed i suoi colleghi del primo seggio non si accorsero che nella pressione fattagli da qualcuno dei concordati — non da tutti, nè dalla maggioranza — vi era una specie di tranello per escludere il San Donato e far entrare in Consiglio il Gesualdi. Ci cascarono dentro e commisero un'illegalità, essendo assodato da molteplici pareri del Consiglio di Stato, competere al primo seggio solo il computo dei voti e la proclamazione degli eletti. Altrimenti, come ha annullata una frazione, ne potrebbe annullare 20 e spostare completamente il verdetto delle urne.

Ma, come ho detto, in tutta questa faccenda vi è tutto un intrigo per far entrare il Gesualdi nel Consiglio.

Dal computo provvisorio fatto si è visto che il San Donato veniva dopo del Bagnara, ma prima del Gesualdi — appartenente alla lista concordata — per una sessantina di voti.

Il Bagnara entra 80° nel Consiglio; se per caso si fosse provata — come pare avverrà — l'ineleggibilità d'uno degli eletti, il posto di risulta sarebbe stato occupato dal San Donato. Questi sarebbe però sempre uscito fuori, perchè il Consiglio non poteva fare a meno di annullare la 7ª frazione Vicaria.

Figuratevi che il presidente di questa frazione, attaccato di imbrogli, per dimostrare la sua innocenza non volle bruciare le schede dopo lo spoglio. Se le avesse allegate al verbale, tanto poteva correre; niente affatto, spedisce il verbale al 1° seggio e le schede al Procuratore del Re. Questi le respinge, dicendo che non sa cosa farsene. E le schede? Chi sa cosa se ne sia fatto! Dunque la vio-

---

2ª Appendice: *Dall'Esposizione di Parigi.*

Num. 8 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

III.

Tentativi.

È difficile farsi un'idea della costernazione di John Bent quando il suo ospite, l'ignoto straniero, gli rivelò il suo nome.

Antonio Castlemaine!

John Bent non afferrò proprio di botto che cosa quel nome volesse significare, ma la luce si fece presto nel suo cervello, ed il degno albergatore comprese che quell'uomo doveva essere figlio di Basilio Castlemaine. E non fu niente affatto contento, udendo poco dopo, dalle labbra stesse del suo ospite, la conferma della sua supposizione.

— Avreste dovuto dirmelo, signore, — mormorò egli con voce tremula nella sua confusione. — Non è stato una bella cosa prendermi così a tradimento. Io ho usato, riguardo alla vostra famiglia, una certa libertà di linguaggio, credendo di aver a fare con uno straniero!

La schietta espressione di bontà che comparve sul volto del giovane, il lieto sorriso dei suoi occhi castani, rassicurarono l'oste meglio ancora delle parole.

— Voi non avete pronunciata sulla mia famiglia una sola sillaba che abbia potuto offendermi. Conoscevate mio padre; volete anche stringere la mano a me, John Bent?

— Voi siete troppo buono, signore; io non aveva nessuna mala intenzione nelle mie chiacchere — rispose l'oste accettando molto volentieri quell'offerta di una stretta di mano. — Ma, certo che voi dovete essere il figlio del signor Basilio! Quantunque siano molti anni che egli è andato via ed io non fossi allora che un giovanotto, mi ricordo benissimo di lui. La vostra faccia è proprio tutta la sua, signore. Questa rassomiglianza mi dava già a pensare prima di conoscere il vostro nome; ma non riuscivo a fare il raffronto. E il signor Basilio, sta bene?

— No, — rispose il giovane, — è morto. Io vengo qui, quale figlio ed erede, a reclamare il Maniero di Greylands.

Le cose stavano precisamente come diceva Antonio Castlemaine. Noi dobbiamo dar qui un breve racconto del passato del primogenito della famiglia Castlemaine.

Quando Basilio, circa trentacinque anni addietro, seguendo gl'impeti dell'ardente suo sangue, aveva abbandonato la casa paterna, egli s'era dapprima messo a correre il mondo come un ebreo errante, col pretesto di istruirsi.

Conobbe alcuni anni dipoi una signorina inglese, i cui parenti vivevano in Francia, nella provincia del Delfinato, che, come ognuno sa, confina coll'Italia; costoro s'erano stabiliti presso Gap, ove avevano grosse manifatture in seta. Basilio, stanco probabilmente della sua vita vagabonda da scapolo, sposò questa fanciulla, e investì nel commercio della seta tutto il denaro che gli rimaneva (somma ancora abbastanza considerevole), diventando socio dei parenti della sua sposa.

Il clima gli piaceva; gli piaceva il carattere ed il modo di vivere dei Francesi; gli piaceva il suo commercio. Egli non pose più piede in Inghilterra, neppure una volta. Era per natura un uomo ostinatissimo, che serbava il rancore, e poco pensava a suo padre ed ai suoi fratelli, i quali, a suo parere, erano stati contentissimi di sbarazzarsi di lui.

L'unica persona del suo paese con cui egli si mantenesse in corrispondenza era il figlio di un gentiluomo di nome Dobie, che viveva presso Stilborough. Ed anche questa corrispondenza era molto singolare, giacchè, mentre il Dobie scriveva lettere ricche d'informazioni, Basilio non rispondeva che coll'invio di qualche giornale, tanto per accusare, in un modo od in un altro, ricevuta. Del resto, questa corrispondenza era per di più clandestina. Tom Dobie era morto due anni addietro, e Basilio Castlemaine venne a conoscere solo per caso che il suo vecchio padre era morto.

Quando gli giunse questa notizia, era troppo malato egli stesso per ritornare in Inghilterra a reclamare il Maniero di Greylands, che, secondo la consuetudine inglese, avrebbe dovuto appartenere a lui nella sua qualità di primogenito. Egli decise dunque che Antonio, il suo figlio maggiore, si sarebbe recato in Inghilterra non appena egli fosse morto, per far valere i suoi diritti e prendere possesso del Maniero. Ma, dando questo incarico a suo figlio, volle armarlo di diffidenza, e gli diede questo avvertimento:

« Badate bene a quel che farete, Antonio, e operate con prudenza. Là può aspettarvi qualche tradimento. I miei fratelli, i vostri zii, che congiurarono tanti anni fa contro di me per farmi uscire dalla casa paterna, possono congiurare ancora contro di voi per escludervi dal possesso del Maniero di Greylands. Badate bene ai fatti vostri; scandagliate bene il vostro terreno; tenetevi in diffidenza e guardatevi dall'inganno. »

Sia che il vecchio, come talvolta si suppone che avvenga, avesse al suo letto di morte un presentimento del futuro, sia semplicemente che l'istinto gli dettasse quello che l'avvenire poteva serbare a suo figlio in Inghilterra, certo si è che egli ripetè più volte al suo primo erede questo avvertimento. Certo è pure che Antonio Castlemaine doveva accorgersi ben presto che la prudenza che il vecchio gli consigliava era molto necessaria.

Basilio Castlemaine era morto. Il suo figlio Antonio se ne era venuto in Inghilterra. Noi lo abbiamo veduto discendere nella terra dei suoi padri ove doveva assicurarsi se aveva qualche diritto sul Maniero di Greylands, e far valere questo diritto ad una eredità legittima. Ora lo vedremo all'azione. (*Continua*).

Errata-corrige. — Due volte, nelle appendici antecedenti, parlandosi della partenza di Basilio Castlemaine dalla casa paterna, si è citata la data di *venticinque* anni. Si legga invece: *trentacinque* anni.

lazione di legge è lampante; l'annullamento non si può non pronunziare.

Del resto essa non è la sola. Il verbale della 6ª frazione Montecalvario è alterato nel numero dei voti riportati dal Duca di Bagnara. Prima se n'erano scritti solo alcune decine, poscia ci si aggiunse un cento innanzi. Degli elettori fanno querela per falsità. Il giudice istruttore scrive al presidente del 1° seggio *pregandolo* a spedirgli detto verbale, ben suggellato, dopo eseguito il còmputo dei voti. Uno degli scrutatori (sandonatista) del seggio, senza il permesso del presidente — cui era diretta la lettera — si permette di leggerla all'Assemblea e chiede l'annullamento della frazione, il cui verbale è incriminato di falso. Siccome questa frazione dà una forte maggioranza ai concordati, la maggioranza del primo seggio respinse la richiesta d'annullamento, e fece benissimo, perchè 1° non ha il diritto di annullare e 2°, anche avendolo, non potrebbe pronunciare un tal giudicato sopra la semplice presunzione di reato. Che dire poi del giudice istruttore, il quale invece di assicurare le prove del reato, prega il primo presidente di spedirgliele, quando saranno terminati i còmputi?

Infine, par proprio che da tutte le parti si perda il capo. E ne avremo ancora per più giorni, giacchè il còmputo non potrà essere finito prima di lunedì o martedì. Si lavora solo la sera e con questo caldo è impossibile scrutinare più di 16 o 20 nomi per sera. Sono 160, dunque alla miglior lettura ne saremo fuori fra otto giorni.

Il risultato, come già vi scrissi e telegrafai, è recisamente contrario al San Donato, contrarissimo ai cointeressati della disciolta amministrazione.

Che sia proprio così, lo dimostrano pure le elezioni a consiglieri provinciali avvenute domenica scorsa in vari mandamenti.

L'on. Fusco, rigettato dal suo Collegio di San Ferdinando (Napoli), non trova asilo a Procida e risulta a Piano di Sorrento per abnegazione straordinaria del candidato che si ritira. A Portici il De Zerbi è eletto con oltre 700 voti contro il Filotico appoggiato dal San Donato. A Gragnano è rieletto l'on. Sorrentino, nemico acerrimo del Gran Duca; a Procida il sig. Olivieri, punto amico. Oggi vi è l'elezione a Torre Annunziata: risulterà il Nicotera. Non sarà un piacere per il San Donato.

I lettori diranno che oggi sono noioso, mi occupo solo di elezioni. Cosa volete? Un corrispondente deve riflettere la vita cui assiste. Oggi in Napoli non vi è che una sol cosa, le elezioni. Neanche il prete De Mattia fa più parlare di sè. Il suo processo è entrato in un periodo di silenzio. La Corte d'Appello si dichiarò incompetente a giudicare sui motivi presentati dal De Mattia [illegible] il giudice istruttore signor Nasca, e ne rimandò la discussione alla Sezione d'accusa. Vedremo cosa deciderà questa.

I teatri sono tutti chiusi; la sola *baracca* al Molo, detta *Circo nazionale*, è aperta ed attira del pubblico; i saloni più o meno aristocratici hanno i chiavistelli. Chi può spendere se ne va via, chi non lo può o è trattenuto da affari, la sera preferisce sedersi in Villa, ascoltare un pezzo di musica fra una ciarla e l'altra e guardare il monumento funebre di San Donato.

Non mancano le solite aggressioni, i consueti furti, gli abituali assassinii, ma io me ne curo poco; debbono proprio rasentare lo straordinario per meritare l'onore di prender posto nella mia corrispondenza, e di straordinario vi è proprio nulla. Neanche una dimostrazioncella; gli *irredenti* se ne stanno tranquilli: han visto che eran pochini e che il buon senso del paese non li avrebbe seguiti sopra una via sdrucciolosa ed ingiusta. Aspetteranno miglior occasione e francamente l'aspetta anche

CAOS.

ESTERO

Le elezioni in Germania — Diario dell'occupazione bosniaca.

Non siamo ancora in grado di determinare il carattere delle elezioni tedesche del 30 luglio. Non si conoscono ancora tutti i risultati, e vi sono inoltre molti ballottaggi.

Pare tuttavia che il risultato complessivo debba essere più favorevole di quel che si credesse ai nazionali-liberali. I vecchi-conservatori ed i conservatori-liberali guadagneranno alcuni collegi, segnatamente nelle provincie dell'est; ma il numero di questi collegi non basterà per spostare la maggioranza, a meno che avvenga un compromesso cogli ultramontani del centro.

Resta a vedersi come gli ultramontani ed i conservatori voteranno nei ballottaggi. Dipende da essi di assicurare dappertutto la vittoria dei candidati liberali sui candidati socialisti. Se essi votassero per questi ultimi, potrebbero ancora reclamare leggi d'eccezione contro i socialisti in grazia loro? Si lasceranno essi influenzare dall'idea del Compromesso che Bismarck sia negoziando col nunzio Masella per votare in favore della politica del cancelliere?

Continuiamo frattanto a segnalare i fatti parziali più rilevanti.

Cominciamo per osservare le elezioni di Berlino. Sopra 200,314 elettori inscritti nella capitale, 156,904 hanno votato, cioè il 78,31 per cento. Fu osservato il numero considerevole di voti socialisti nella seconda circoscrizione elettorale ove dimorano molti piccoli impiegati. — Ecco poi le proporzioni in cui il numero dei voti socialisti s'accrebbe in Berlino da undici anni: nelle elezioni del 1867 vi erano 69 voti socialisti; nel 1871, 1961; nel 1874, 11,971; nel 1877, 41,529; e quest'anno ve ne sono 56,336. Il che viene a dire che i socialisti berlinesi contano più del quarto degli elettori inscritti e più del terzo dei votanti!

Le elezioni dell'Alsazia e Lorena non possono piacer molto al Governo tedesco. Esse sono tutte favorevoli ai candidati della protesta, membri in gran parte dell'antica Assemblea francese e favorevoli alla Francia. È forse eletto un solo candidato autonomista.

Da quanto si conosce, i socialisti non hanno finora riguadagnato che un solo dei loro dodici collegi. Quattro dei loro seggi sono de[illegible] perduti. I tre altri seggi che possedevano precedentemente, a Dresda, a Berlino ed a Solingen, dovranno sottomettersi al ballottaggio. Bebel fu sconfitto a Lipsia ed è in ballottaggio a Dresda; Fritsche è in ballottaggio a Berlino; Mottelor fu sconfitto a Wickau, Most a Chemnitz, Rauun a *Lipsia*; Bracke fu eletto a Glauckau, e Liebknecht sarebbe stato eletto a Schneeberg.

Notasi ancora che il figlio di Bismarck fu battuto dal candidato liberale nel Lauenburg, e che Moltke, sconfitto già in un collegio di Berlino, fu sconfitto ancora a Magdeburg.

Insomma, le elezioni sono tutt'altro che rosee pel Governo tedesco. Gli attentati di Hödel e Nobiling non hanno bastato a persuadere il popolo tedesco ad approvare la reazione.

***

Diamo quanto sull'occupazione bosniaca recano i dispacci dell'Agenzia Havas.

Ecco un primo dispaccio del 31 luglio:

« Il giorno 31 luglio, alle ore tre e mezzo pomeridiane, la colonna principale dell'esercito d'occupazione accampò presso Dervent.

« Il kaimakam (podestà), il kadi (giudice), un capitano a cavallo, il comandante della gendarmeria, un gran numero di beg (nobili), gli abitanti più considerati, il parroco cattolico e quattro preti ortodossi, recaronsi incontro al generale Filippovics, gli uni in carrozza, gli altri a cavallo, per presentare i loro omaggi e fare atto d'obbedienza all'autorità dell'Imperatore e Re.

« La 20ª divisione di fanteria varcò la Sava ed occupò Samac, villaggio turco.

« La 1ª brigata di montagna, colla 1ª parte della colonna, giunse a Novi senza incontrare resistenza.

« Filippovics, cedendo alle istanze della popolazione, levò l'ordinanza che interdiceva l'esportazione del grano e del bestiame dalla Bosnia. »

Un altro dispaccio colla stessa data reca:

« Il feldzeugmeister Filippovics, comandante in capo dell'esercito d'occupazione, ha ricevuto cordialmente, ieri a Brod (Bosnia) ed oggi a Dervent, l'insieme dei funzionari maomettani.

« Nell'allocuzione che ha indirizzata ai capi dei Comuni, ha particolarmente fatto notare che la popolazione di quelle due località abitava abbastanza vicino alla frontiera austriaca per conoscere l'amministrazione clemente e giusta dell'Austria, e, per conseguenza, contemplare l'avvenire con piena tranquillità e con piena fiducia.

« Il calore durante la marcia del 31 fu eccessivo. I soldati soffersero assai. »

Altri dispacci segnalano in varie città della Bosnia, e segnatamente a Serajevo, città principale, una completa anarchia. È probabile che il pronto arrivo degli Austriaci metterà fine a tutto.

Segnalasi poi anche il passaggio degli Austriaci alla frontiera dell'Erzegovina e della Bosnia dalla parte di Dalmazia. Comandante delle operazioni da quella parte è il generale Jovanovics.

LETTERE BRITANNICHE

Après moi le déluge — *Pioggia di decorazioni — Il banchetto al Carlton-Club — Il discorso di lord Beaconsfield — Il banchetto del Lord Mayor — Lo scioglimento della Camera dei Comuni — Disavventura dell'ambasciatore chinese — Una nave giapponese — Il sollevamento dell'Euridice — Le nozze del capitano Burnaby.*

Londra, 30 luglio 1878.

Après moi le déluge! deve aver detto lord Beaconsfield ricevendo e facendo dare al marchese di Salisbury le insegne del più alto Ordine cavalleresco di questo Regno, la Giarrettiera.

Infatti un diluvio di decorazioni è piovuto sugl'impiegati del Ministero degli affari esteri che sono stati in relazione coi plenipotenziari al Congresso di Berlino, e sopra alcuni altri. Fra i principali decorati vi sono:

Lord Tenterden, segretario generale (under secretary of State) al Ministero degli affari esteri, commendatore dell'Ordine del Bagno;

Mr Edward Hertslet, bibliotecario e archivista del medesimo dicastero, commendatore dell'Ordine del Bagno;

Il generale sir John Lintorn Simmons, gran Croce (divisione militare) del Bagno;

Il capitano John Charles Ardagh del genio militare, vice-assistente del Quartier mastro generale, cavaliere del Bagno (divisione civile);

Il signor Montagu Corry, segretario particolare di lord Beaconsfield, cavaliere del medesimo Ordine;

Il signor Phillip Currie, segretario del marchese di Salisbury, cavaliere del medesimo Ordine;

Sir Arnold Burrows Rembal, commendatore dello stesso Ordine (divisione militare);

Il generale principe Federico Carlo Nicola di Prussia, membro onorario della divisione militare di prima classe di quell'Ordine.

L'acclamazione popolare e l'ingresso quasi trionfale all'arrivo in Londra, le decorazioni prodigate dalla Regina in segno di piena soddisfazione ai plenipotenziari ed ai loro subalterni, non sono i soli attestati del favore generale che abbiano ricevuti e siano per ricevere. Sabato sera fu loro offerto un gran pranzo dai loro amici politici. Il Comitato del *Carlton Club*, che si era incaricato dei preparativi, fu, appena se ne sparse notizia, inondato di richieste di ammissione. Il Duca di Wellington mise a disposizione del Comitato la gran cavallerizza addetta al suo palazzo; ma, per quanto grande, non poteva contenere comodamente più di cinquecento commensali, e quindi fu d'uopo limitare a quella cifra il numero dei biglietti da emettersi. In pochi giorni la cavallerizza fu trasformata in una gran sala addobbata splendidamente. Dodici tavole vi furono imbandite nel modo più suntuoso con doppieri e vasi d'argento e d'oro di squisito lavoro ed eseguiti dietro i disegni di distinti artisti inglesi ed italiani, fra i quali il Monti di Milano.

Le mense erano così disposte. Lungo una delle pareti laterali sopra una piattaforma era la gran tavola pei principali invitati; nel resto dell'area undici tavole erano disposte ad angolo retto rispetto alla tavola superiore.

Nel centro della parete, dietro la gran tavola, fra le tappezzerie ed i festoni, spiccava la bandiera nazionale, l'*Union-Jack*, col motto *Pace ed onore*, e dietro le sedie di lord Beaconsfield e lord Salisbury vedevansi i loro stemmi coi motti: *Forti nihil difficile*, e *Sero sed serio*.

Nei discorsi che ebbero luogo dopo il pranzo i due lord presero a giustificare il loro operato contro gli attacchi mossi loro dal Gladstone fuori del Parlamento, e dalla Opposizione colle accuse formulate da lord Hartington e che si discuteranno nella seduta di questa sera stessa alla Camera dei Comuni.

Il punto più notevole del discorso di lord Beaconsfield è quello cui si risente di una espressione usata dal Gladstone in un suo discorso ad un *meeting* in Lambeth a proposito della convenzione del giugno. Questo passaggio è tanto piccante che credo metta il conto di darne una traduzione ai vostri lettori. Eccolo:

« Mi meravigliai d'udire che la Convenzione « di Costantinopoli fosse rappresentata come « una *Convenzione pazza* (*insane*). È un epiteto forte; ma io non mi picco, come l'onorevolissimo signore che lo ha usato, di esser « giudice competente in fatto di pazzia. » (*Ilarità e riso*).

« Non dirò a quell'onorevolissimo ciò che « ebbi occasione di dire quest'anno alla Camera dei Lord: *Naviget Anticyram*: ma « porrò questo quesito ad un intelligente giurì « inglese. Chi credete voi sia più capace di « contrarre una convenzione pazza, un corpo « di galantuomini inglesi onorati del favore « della Sovrana e della fiducia dei loro compatrioti, da cinque anni alla direzione degli « affari, e voglio sperarlo, con prudenza e « non del tutto senza buon esito (*applauso*), « ovvero un retore sofistico, ebbro dell'esuberanza della propria verbosità, e dotato di « una egoistica immaginazione, che può ad « ogni momento disporre di una interminabile « ed incoerente serie di argomenti per censurare i suoi avversari e glorificar se stesso? »

Debbo dirvi che questo linguaggio, il quale ha scandolezzato l'Opposizione, non piacque neppur troppo a non pochi conservatori.

Non credo necessario aggiungere che tanto pegli individui componenti la riunione, quanto per lo sfarzo, per le vivande e sopratutto pei vari discorsi pronunziati, quel banchetto fu uno dei più suntuosi e dei più importanti, e che farà epoca nella storia quanto qualunque seduta parlamentare in cui la politica seguita dal Gabinetto inglese in un critico momento sia stata lucidamente spiegata.

Non meno importante sarà l'altro banchetto civico a cui il Lord Mayor di Londra ha invitato il Ministero, e che avrà luogo il 3 di agosto stesso, ed in cui lord Beaconsfield e lord Salisbury riceveranno dalle mani del Lord Mayor il diploma di cittadinanza della città di Londra decretato loro dal Consiglio municipale della metropoli.

Tali dimostrazioni pubbliche di favore da una parte e la debolezza degli attacchi del partito avversario dall'altra, mostrano chiaramente che la nazione in generale approva e si chiama contenta dei risultati della politica ministeriale e delle condizioni di pace che furono stipulate nel Congresso di Berlino.

Si era parlato nei giorni passati della probabilità dello scioglimento della Camera dei Comuni alla chiusura di questa sessione, che avrà luogo probabilmente verso il 15 o il 20 di agosto. La stampa semi-ufficiale annunziava che il Ministero non intende sciogliere la Camera per quest'anno.

L'Opposizione però non vuol dar fede a questo e crede ravvisarvi un tranello per eluderne la vigilanza ed arrestarla nei preparativi per tale emergenza, onde essa sia sprovvista di candidati validi quando avranno luogo le elezioni. È però opinione generale che il presente Ministero non ha alcuna ragione per desiderare di sciogliere presto il Parlamento presente, non avendo nulla da temere in avvenire differendone lo scioglimento.

Mentre il Ministero inglese trionfa colla sua politica orientale, un povero diplomatico orientale è mal capitato in questa città e poco mancò che non ci perdesse improvvisamente la vita. Sua Ecc. Kuo, ambasciatore chinese, andava nel suo *brougham* alla stazione di Holborn allorchè in un crocicchio di varie strade, ove la via Tottenham Court Road sbocca nell'Oxford Street, un *omnibus* venne in urto col *brougham*. L'ambasciatore pensò togliersi il pericolo smontando dal lato opposto; ma mentre tentava aprire lo sportello dal *brougham*, un carro che sopraggiunse da quel lato improvvisamente sfondò col timone lo sportello. L'ambasciatore ne ebbe malconcio il braccio e la mano e cadde in modo che anche la testa e la faccia riportarono gravi contusioni. Essendovi là vicino il grande albergo del *Ferro di cavallo*, vi fu trasferito quasi svenuto, ed un medico fu chiamato per somministrargli le prime cure. Oltre le ferite riportate, pare che il sistema nervoso di quel figlio della China abbia sofferto una scossa molto grave. È stato insomma un brutto *qui pro Kuo*.

Corrispondenza particolare scientifica

DALL'ESPOSIZIONE

(*È vietata a norma di legge ogni riproduzione.*)

Il pallone gigante Giffard.

Parigi, 27 luglio 1878.

L'immenso pallone aerostatico di cui due anni fa annunziavamo nelle appendici di questo giornale il progetto, così grandioso da parere in sulle prime da non potersi tradurre ad effetto; il pallone che l'illustre e fortunato inventore Enrico Giffard aveva ideato coll'entusiasmo del poeta e calcolato con quella cura e con quell'esattezza matematica con cui si prepara la costruzione di una macchina a vapore o di un bastimento, non potè trovar posto entro le chiuse della Esposizione. Si disse, e forse anche alcuno ebbe a credere che nella Esposizione non vi fosse spazio bastevole ad una mole così grande di aerostato, alle costruzioni che sono necessarie per rigonfiarlo e tenerlo, alle macchine per isvolgere e ritrarre la lunghissima corda di ritegno, alla folla che avrebbe sempre attirato intorno a sè. La Commissione della Esposizione rifiutò di accogliere in quella che doveva essere la sintesi delle meraviglie del nostro tempo, questa che è vera e prima meraviglia dell'aeronautica. Le scuse furono molte, i pretesti infiniti, le lungaggini burocratiche eterne, da far passare il prurito di buttar via un mezzo milione a casaccio al più sfegatato amatore delle cose belle e grandi e dell'onore del proprio paese.

Per fortuna l'inventore dell'apparecchio di alimentazione delle caldaie del vapore non è nuovo alle lotte contro i piccoli ed i grandi impacci; come ogni grande scopritore, ebbe a subire la sua fase di guerre lunghe e terribili di forti ingegni, accanite e noiose di invidiosi meschini. Dacchè trovò l'*iniettore*, mirabile congegno mediante il quale le macchine a vapore assorbono l'acqua a misura che ne consumano, prima si imbattè negli scienziati che dissero il nuovo congegno un'utopia, un trastullo, una cosa priva d'importanza pratica e di valore scientifico, poi incontrò il gregge dei precursori, ciascuno dei quali voleva aver trovato, indovinato, ideato, più o men dalla lontana, l'apparecchio, e questo gregge lavorò a furia di liti e di citazioni a stancarlo; ma l'iniettore è battezzato col nome, funziona su tutte le locomotive, e gli diede il compenso di qualche milione. Un uomo meno forte di volontà, meno sicuro del successo, meno ricco di denaro si sarebbe di sicuro rimasto a mezza strada, sconfortato e stanco; il Giffard potè vincere le difficoltà, superare gli ostacoli. Fece il sacrifizio di un centinaio di mila lire per il fitto del cortile delle Tuileries, e ieri, per la prima volta, il pallone colossale, che è più grande della cupola della Gran Madre di Dio di Torino, s'innalzò lentamente sopra il palazzo di cui la Comune lasciò ancora in piedi le mura, nello immenso azzurro, ad un primo viaggio di prova.

Presto, compiute le prove necessarie, il pallone compierà le sue escursioni a pagamento ed i visitatori potranno, colla tenue spesa di venti lire, godersi lo spettacolo di questa sterminata foresta di cupole, di rocche di camino, di tetti nereggianti di lavagna, di belvedari e cupolette, di soffitte e terrazze, gli uni accumulati sugli altri, sporgenti fuori delle mura, in cerca di aria e di luce, le due cose più necessarie e che difettano di più nelle grandi città. Questo spettacolo da un'altezza quindici volte maggiore di quella della colonna Vendôme, dove si arrampicano inevitabilmente tutti i forestieri, entro il buio tubo di bronzo, in cerca di emozioni, dello spettacolo della sirena allettatrice che li trasse dal nido della famiglia colle sue promesse di cose nuove, coi suoi echi esagerati, colle meraviglie veraci delle sue industrie. Questa spesa è così piccola, è così poco un marengo qui a Parigi, nelle tasche di viaggiatori che cercano di divertirsi ad ogni costo e dei Parigini stessi, che le domande per le prime ascensioni sono innumerevoli e basta a chi toccherà primo il biglietto che apre la via alle delizie dello spettacolo aereo.

Solamente dall'altezza di cinque o seicento metri, a cui si propone il Giffard di far ascendere il suo pallone, l'occhio potrà comprendere in un panorama unico una città che occupa 51 chilometri quadrati di terreno, ed ha un circuito di 53 chilometri, in cui si agita, soffre, gode, fermenta una popolazione di 2 milioni d'abitanti e seguire il corso serpeggiante argentino della Senna, ai riflessi del sole, vederla nascere lontan lontano all'orizzonte, abbracciare le isolette stivate di case, circondare la gran mole di Notre-Dame, e finire lontano nel colore dell'aria; e giova pur riconoscere che venti lire sono una miseria per uno spettacolo così grande, per un teatro così immenso.

Lo scopo che il costruttore del pallone si propose non è la speculazione, giacchè sin d'ora si può ammettere che il Giffard ci rimetterà parecchio; non è neppure solamente il bisogno di far del rumore, il desiderio di compiere qualche cosa di grandioso, da superare tutto quello che si fece per lo passato; uno scopo scientifico c'è pure, ed è quello di studiare praticamente le migliori condizioni per l'aeronautica, di verificare alcune deduzioni puramente teoriche.

La forza che solleva in alto un pallone è rappresentata dalla differenza tra il peso dell'aria che sposta, cioè il peso di un volume d'aria uguale al suo volume ed al suo peso. La fisica più elementare ci insegna che i corpi che si trovano nell'aria vanno soggetti ad una spinta di basso che è uguale al peso di aria che spostano e che tenderebbe a sollevarli tutti nell'aria, contro le leggi più comuni della gravità. Un corpo il quale nel suo assieme, siccome si ottiene negli aerostati, pesi meno del volume di aria spostato, si solleverà dunque di basso in alto, con velocità tanto maggiore quanto più grande è la spinta che lo muove. Alcunchè di simile avviene per i corpi sommersi nell'acqua, ovvero in parte galleggianti: diminuiscono di peso col sommergersi nel liquido; scemano di una frazione del loro peso uguale al peso del liquido che spostano.

Il principio d'Archimede, quel principio che, scoperto dal grande filosofo di Siracusa, lo fece dar di balzo, secondo la voce delle leggende, fuor dell'acqua del bagno, e correre per le vie della città, col codazzo dei monelli, come un ubbriaco od un pazzo, ha pure la sua applicazione per l'aria, ed i palloni aerostatici, scoperti dai Montgolfier, ne sono una conseguenza.

Si comprende che un pallone quanto più avrà grande il volume, tanto meglio potrà rispondere ai bisogni dell'aeronauta: sarà più stabile, avrà una forza d'ascensione più grande, subirà meno nocivi gli effetti dello attraversare, che fanno i gas, il viluppo ossia il tessuto impegolato del pallone, epperciò si potrà conservare più a lungo.

Il Giffard ripiglia forse oggi l'antico sogno della direzione degli aerostati, il primo sogno della sua giovinezza e che lo chiamò nel 1852 ad una serie di sperienze di cui non si può dire veramente che il risultato sia stato sconfortevole. Di sicuro, anche il Giffard sognò e sogna di riuscire a dirigere in qualche modo gli aerostati col mezzo di una forza motrice annessa alla navicella: fu questo sogno che trasse per la prima volta ad una popolarità di valore scientifico alquanto dubbio l'oscuro disegnatore di locomotive presso la Compagnia delle ferrovie di St-Germain e di Versailles.

Giovane ancora, giacchè oggi il Giffard dà a vedere l'età di 55 anni circa, comprese che la fantasia è cattivo compagno a chi si mette sulla via delle cose nuove; primo fra tutti gli inventori di cose impossibili, fra tutti i cercatori dell'assoluto e della pietra filosofale, del moto perpetuo e della quadratura del circolo, sentì le difficoltà del suo disegno, il bisogno di studiare le questioni scientifiche, di conoscere prima di pensare, di calcolare prima di fare, onde i risultati per lui ottenuti non hanno nessuna relazione con tutti gli altri inventori di macchine per volare. Si preparò con viaggi aerei, alla maniera antica, alle emozioni, ai pericoli, alla fermezza d'animo dell'aeronauta; una volta volendo discendere al suolo trovò che gli avevano fatto la facezia di [illegible], cioè di provare di farlo morire. Dubitò chi poteva essere, fu salvo, perdonò e si tacque. Il 24 settembre

Mentre questo brutto caso sopravveniva all'ambasciatore chinese, il suo collega del Giappone si recava a visitare una corvetta a vapore appartenente alla marina imperiale giapponese, che era si trova ancorata nel Tamigi nel punto detta *Greenhithe*. Altre trecento o più persone, tra signori e signore, fra cui anche Midhat-pascià e vari membri delle Camere dei Lord e dei Comuni, si recavano a visitare la nave giapponese, che è la prima nave da guerra di quel paese che sia giunta in questi mari. Converrete dunque che la curiosità in questo caso era legittima.

Ed ora vi parlerò di un'altra nave. Vi rammenterete della disgraziata *Euridice*, che presso l'isola di Wight, per un improvviso colpo di vento, affondò con 300 uomini di equipaggio.

Tutti i tentativi fatti per sollevarla erano finora andati falliti. Finalmente, sabato essa ha obbedito agli sforzi perseveranti degli ingegneri che dirigevano le operazioni, ed i bastimenti *Perla*, *Rinaldo*, *Cigno* e *Onda* sono riusciti a strapparla alla rena in cui era stata confitta ed a trascinarla per un buon tratto verso terra. Si ritiene che domani sarà tirata verso una secca, ove, a marea bassa, rimarrà quasi scoperta. Il tempo, che era stato contrario in passato e aveva mandato a monte gli altri tentativi, si è mantenuto favorevole in questi ultimi giorni ed ha facilitate le operazioni.

Ed ora finirò annunziandovi le prossime nozze di un signore che conoscete, se non altro, di nome. Il capitano Burnaby, autore dell'opera *A ride to Khiva* di cui tanto fu parlato, e dell'altra posteriore *On Horse back through Asia Minor*, è ora promesso sposo di una certa signorina Richie (nome comunissimo nella Scozia, che si vuole derivato dai cognomi italiani Rizzio o Ricci appartenenti a famiglie domiciliate anticamente in quel paese). Ella ha fama di esser bella e ricca quanto egli è ardito viaggiatore, amante di avventure, piacevole scrittore.

Auguriamogli buona fortuna in questa nuova ventura che sta per affrontare, e attendiamo che ci dia una bella relazione del viaggio che farà colla sposa durante la luna di miele, probabilmente in Asia, Africa, America e Australia.

V. de T.

Crisi giudiziaria in Egitto.

L'Egitto è il paese delle crisi. Dopo quella finanziaria ci ha ora la crisi giudiziaria che si manifestò nell'istituzione cosidetta dei tribunali della riforma, in cui è entrato in gran parte l'elemento europeo.

Recenti notizie da Alessandria, recano che il Khedive, il quale meditava da lungo tempo di togliere alla giurisdizione internazionale una delle sue garanzie principali, deliberò, dietro rapporti architettati *ad hoc*, di destituire i due terzi almeno dei giudici esteri sostituendone altrettanti indigeni tutt'affatto devoti alla sua persona.

Questa insultante considerazione ha sollevato naturalmente la protesta delle migliaia di persone che formano la colonie europee ed un *meeting* numeroso è stato tenuto ad Alessandria per protestare contro il nuovo atto del Khedive. La maggior parte dei funzionari europei ha presentato ai rispettivi consoli le dimissioni dalle cariche che coprono.

I consoli hanno redatto un rapporto che sarà indirizzato ai varii Governi europei.

Il Governo francese ha, a tale proposito, chieste spiegazioni più dettagliate assicurando che impedirà assolutamente che il Khedive, *ispirato forse da qualche influenza estera*, minacci il escludere dall'amministrazione del paese gl'individui appartenenti alle varie Colonie europee.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grand'ufficiale:

Mario cav. Gustavo, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea, collocato a riposo con decreto di pari data;

Incisa di Camerana cav. Luigi, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri reali, collocato a riposo con decreto di pari data;

Provana del Sabbione comm. Pompeo, viceammiraglio in ritiro;

Anguissola comm. Amilcare, contrammiraglio in ritiro;

Rossi comm. Lauro, già direttore degli studi nel Collegio di musica di Napoli, collocato a riposo.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCCXXV, parte supplementare), che approva un elenco di deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Catanzaro, Porto Maurizio e Roma.

3. **Nomine** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dell'esercito.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della via austro-turca di Gradisca e che continua ad essere incerta la corrispondenza per la via diretta di Vallona.

VARIETÀ

I SIGARI (*).

Roma, 28 luglio.

Mi ricordo benissimo quand'ero ancora un bambino con quale voluttà fumavo un pezzo di sigaro qualunque che riuscivo a rubacchiare in qualche cassetto di mio padre. In flagrante delitto di sigaro in bocca ero già stato preso più volte e punito. Tuttociò sembrava pormi addosso molto di più la voglia di fumare. Veniva allora per casa un uomo di una certa età, amico di famiglia, il quale aveva una faccia fiera fiera e mi guardava spesso in modo che pareva volesse mangiarmi. In fondo era un'ottima pasta d'uomo.

Più volte mi aveva fatto delle paternali e severamente sgridato perchè si era accorto che un sigaro mi aveva fatto male. L'amico aveva parlato al vento. Pochi dì dopo lo vidi presentarsi in casa con un giornale in mano. Mi chiamò in disparte con un'aria di quasi segretezza e mi fece leggere otto o dieci righe, inserite a guisa di notizia nella rubrica dei *Fatti diversi* in un giornale, che dicevano presso a poco così:

« Il sig. X, ricco americano, è morto testè... per aver fumato troppo. Egli consumava 40 sigari al giorno. La casa del suo volto erano carbonizzate; a veder la sua testa la si sarebbe detta una mela cotta. Il defunto lascia ai suoi figli molti milioni coll'obbligo espresso di non fumare. »

Tale notizia fece su me un certo effetto, ma continuai a fumare.

*** Ebbi fra le mani una infinità di libri, di opuscoli dimostranti i danni che derivano all'organismo dall'abitudine della foglia nicosiana, ma tuttociò non servì a nulla.

Anzi ciò fece sì che spesso io abbia a me stesso domandato, per esempio, come avranno passato le loro ore d'ozio e di noia gli antichi romani senza il sigaro e come i cavalieri del medio evo avranno errato per terre lontane e sconosciute senza avere compagno nelle loro peregrinazioni il fiuto di un buon avana o quello di un modesto *cavour* da 5. In mezzo a tutti gli svantaggi, ai danni che può alla salute procurare, il fumo arreca pure dei grandi benefici.

Malgrado tutte le calunnie che contro gli furono lanciate, con tutta la guerra che gli fu fatta, il fumo regna ovunque sovrano. Il tabacco trova persino coltivatori nella rigida Svezia. Chi sa che cosa direbbe se ora fosse vivo papa Urbano VIII che scomunicò l'erba Santa Croce e l'erba Tornabuona (così chiamavasi allora il tabacco), e Amurat IV imperatore dei Turchi e lo Czar della Russie che decretarono il taglio del naso a chiunque fosse trovato a fumare?

Egli è che forse forse fumerebbero anche loro. Un sigaro fumato a tempo è spesso un sollievo. I globuli di fumo che s'inalzano dinanzi ai nostri occhi, ci fanno dimenticare, fosse pure per un momento, la infedeltà di una amante o la nostra vuota scarsella.

Si è detto che il tabacco è un lento veleno; e sarà vero, ma in tal caso risponderò colle parole di un filosofo celebre: « Io mi voglio avvelenare fino a 80 anni. »

*** M'è capitato fra mani, pochi giorni fa, l'elegante volume contenente la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1877 della Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi, presentata innanzi all'Assemblea generale del 29 aprile scorso. Col mio bravo sigaro in bocca gli ho dato una sfogliata e vi ho pescato alcune notizie e alcune cifre relative alla coltivazione del tabacco in Italia di un certo interesse.

È certo intanto che, contro il mio solito — poichè mi dirigo spesso alle signore — parlo oggi agli uomini, trattandosi di una cosa che solo questi e non quelle interessa.

Una buona notizia che ho trovato nel volume dal quale parlo è che la coltivazione del tabacco è in Italia in un periodo costantemente crescente, malgrado l'accanita concorrenza che i tabacchi esteri fanno a quelli indigeni.

Furono a mo' d'esempio adoperati nel decorso anno più di 4 milioni di chilogrammi di tabacco indigeno nella fabbricazione, mentre nel 1868 non ne furono adoperati che circa 2 milioni e mezzo. Progresso c'è, come ripeto, e molto sensibile.

Speriamo che coll'andar del tempo la coltivazione della foglia nicosiana pigli ancora maggiore sviluppo in Italia, sicchè non si sia costretti a portare tanto denaro all'estero per l'acquisto di tabacchi.

Almeno i vizii paghiamoceli da noi. D'altra parte a leggere la relazione pare proprio che la Regia abbia tutte le buone intenzioni di acclimatare il tabacco in Italia. Si tratta sempre d'una speculazione e nella relazione che ho sotto gli occhi vien detto che bisogna andar molto pianino nell'adoperare la foglia indigena nella fabbricazione dei sigari per non disgustare i consumatori.

Almeno avesse avuto la franchezza d'aggiungere un *troppo!*

*** Le qualità di tabacco italiano adoperato, lo dico per soddisfare la curiosità di qualcuno, sono parecchie e hanno una svariatezza di nomi tutta loro particolare. C'è lo spadone delle Marche, il moro di Cori, il pontecorvo di Pontecorvo e molti altri con nomi molto originali, compreso il brasile..... di Lecce e Benavento.

I tabacchi esteri fumati dagli abitanti della nostra penisola nel 1877 erano per la maggior parte americani ed europei.

Il seghedino, il russia d'Olanda, il tessaglia — non cito altri nomi per tema che il proto mi stampi qualche strafalcione — sono le qualità maggiormente adoperate. In quanto alle continue promesse fatte nella relazione di migliorare la qualità dei sigari, non ci rimane che pigliar atto delle sue dichiarazioni... e passar oltre.

*** In Italia, con tutto che qualche vecchio brontolone ami dire il contrario, non si fuma moltissimo.

Scommetto che il senatore Mantegazza che ha scritto tanto contro il fumo — e fuma anche lui — farebbe o farà una smorfia di compiacimento confrontando le statistiche del consumo della foglia nicosiana presso di noi con quelle per es. della Spagna, la terra classica del fumo, ove uomini, donne, fanciulli, militari e preti hanno tutto il giorno fra le labbra il *cigarito* acceso.

In media generale ogni individuo consuma in Italia per lire 3 51 di tabacco sulla statistica del 77 che è tutta in aumento con quella del 76.

La parte d'Italia ove s'è fumato meno è il Napoletano, 4 002 per individuo; nel Veneto s'è fumato per lire 3 35 per individuo; 6 1 in Piemonte, Lombardia e Liguria; 5 68 nelle Marche, Emilia, Romagne; 4 70 in Sardegna. Il consumo del tabacco in chilogrammi è aumentato in un decennio di circa 3 milioni e mezzo.

*** Il consumo però del tabacco da fiuto non è aumentato. Si fuma di più ma si fiuta meno. O che si sente meno il bisogno di stuzzicarsi il cervello o che alla maggior parte delle persone bene educate ripugni di aver sempre sporca quella parte così nobile della faccia che è il naso, il fatto sta che tale usanza è oggi entrata nel suo periodo di decadimento. C'è quasi da sperare che i figli dei nostri figli, se avremo la fortuna di diventar nonni, non ci vedranno colla tabacchiera in una mano e un immondo fazzoletto nell'altra.

Da una tavola statistica che è in fondo al volume del quale discorro, apprendo che il gennaio ed il dicembre sono i mesi nei quali si fuma di più. Ciò però non mi stupisce quando penso che proprio in quei mesi una quantità di circostanze concorre a produrre questo aumento. Prima di tutto c'è il freddo e l'abitudine a restar fuori più tardi la sera e poi nelle grandi città dopo una festa, una cena, un ballo, chi è che tornandosene tranquillamente a casa si trattenga dal serrar fra i denti un sigaro pensando alle provate emozioni, alle speranze, alla stretta di un vorticoso giro di valtzer?.....

Lettore!... Avevo accesa un sigaro nel cominciare questo articolo, ed ora il sigaro, più o meno ispiratore, s'è spento.

È giocoforza che ci lasciamo. Voglio però prima ricordarti — tanto più se ho la fortuna di parlare a un milionario — in qual modo il famoso lord Seymour, che morì a Parigi lasciando agli ospedali 25 milioni, riuscisse, spendendo parecchie e parecchie migliaia di lire all'anno, a fumare ottimi sigari.

Egli aveva comperato un campo di tabacco a Cuba.

Uno stuolo di negri, sotto la sorveglianza dei più abili coltivatori, raccoglieva e sceglieva le foglie profumate e ne formava i sigari, che, ben chiusi in casse all'aria stessa impenetrabili, erano spediti in Europa.

Una persona di tutta fiducia di milord li attendeva all'Hâvre, dall'Hâvre con mille cautele viaggiavano fino a Parigi. Grandi armadi ben foderati di panno in camere asciutte li aspettavano e i sigari venivano disposti in un ordine perfetto... come tanti soldati pronti all'appello.

Per educarli si interrogava poscia l'aria, il sole, la luce, il cielo. Una delicata signorina avrà sempre meno cura della sua delicata salute che non lord Seymour per i suoi sigari.

Finalmente, dopo 15 o 18 mesi, l'educazione era compiuta, ed i sigari, asciutti come l'esca, di un bel colore, lucidi come i napoleoni di milord, diventavano degni di passare nel portasigari del nobile inglese e di consumarsi sotto i suoi baffi aristocratici.

Se fossi un milionario vorrei fare come milord.

E dopo questo, o lettore, Dio ti salvi dai cattivi amici... e dai sigari della Regia.

V.

CRONACA

3 agosto.

SOMMARIO

del Num. 31 della *Gazzetta Letteraria*.

FRANCIA E GERMANIA - *Guerra d'inchiostro* - Vittorio Bersezio.

UN NUOVO VILLAGGIO - *Dalle lettere trovate di A. Z.* - Apostolo Zeno.

Bibliografia: *Il tenente Riccardo* - Ricordi della vita militare di Edoardo — *Una corsa nel nuovo mondo* di F. Varvaro Pojero — *Livia Augusta* - Romanzo di Pier Ambrogio Curti.

Varietà.

Appendice: *Scene della vita militare* - *Sacrificio umano* - (Cont. e fine).

☞ **Effemeridi torinesi.** — 3 agosto.

1337. Istromento d'affitto di terre comunali dal rettore dell'Ospedale presso porta Fibellona, detto di Santa Maria del Duomo.

1648. Si ordina ai conciatori e pellettieri di trasportare i loro laboratori sparsi per la città nel Borgo di Po e « nell'angolo della città nuova che risponde verso il giardino del generale Gonterio, dal bastione di Santa Margarita fino al bastione della Madonna degli Angeli. »

Da questo venne l'antico nome di via Conciatori dell'attuale via Lagrange.

☞ **Riviste scientifiche sull'Esposizione di Parigi.** — Ne abbiamo già pubblicata una e non sarà certo passata inosservata ai nostri lettori: oggi richiamiamo la loro attenzione sopra la seconda e ne annunziamo delle altre parecchie. Esse sono scritte dalla brillante penna del nostro dott. Carlo Anfosso a cui i lettori della *Gazzetta Piemontese* han sempre fatto le più lusinghiere accoglienze.

Queste riviste scientifiche hanno poi uno speciale scopo ed importanza.

Il Minelli aveva delineato a gran tratti la parte estetica. Il complesso, l'insieme dell'Esposizione e dei prodotti raccolti vi. Questo però non può bastare allo studioso, all'artefice, anche all'industriale che vuole avere un criterio preciso dello stato della scienza.

E tratteggiare in forma la più chiara e dilettevole possibile quanto stato presente delle scienze positive all'Esposizione di Parigi, ecco appunto lo scopo di queste Riviste che il dott. Anfosso, recatosi per nostro invito a Parigi, di là ci manderà e noi pubblicheremo nei numeri venturi.

I nostri lettori le gradiranno con quella stessa benevolenza e con quel favore con cui mostrano gradire quanto noi ci sforziamo di fare a loro vantaggio.

☞ **Convocazione del Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato per il giorno 12 corrente mese in sessione ordinaria.

☞ **Le Corti d'Assise durante le ferie giuridiche.** — Nella giurisdizione della Corte d'Appello di Torino, durante le ferie giuridiche, vi saranno due Corti d'Assise per il 1° turno, cioè dal 7 agosto al 20

1852 finalmente il Giffard s'innalzò col pallone che si era fatto per riuscire alla direzione, un pallone di forma oblunga, acuminato alle due estremità per offrire meno superficie di presa al vento. La navicella portava una piccola macchina a vapore che imprimeva all'elice un movimento di rotazione di 110 giri per minuto.

Le ali di quest'elice, fatta come quelle delle navi, fondata sui medesimi principii, davano all'elice un diametro di tre metri. Inoltre il pallone era munito inferiormente di una vela destinata a fare l'ufficio del timone, cioè a dirigere il pallone in quella direzione che era possibile secondo la direzione del vento.

Naturalmente i risultati furono poca cosa: il pallone accennò ad obbedire alla volontà del suo governatore, ma il peso eccessivo della macchina a vapore rendeva il congegno troppo pesante. La macchina pesava 200 chilogrammi ed il volume del pallone era di 2500 metri cubi.

Oggidì il Giffard stesso sorride di questo primo tentativo: aveva promesso di ritornare al luogo di partenza... andò invece a toccar terra a Trappes, fortunatamente senza alcun danno.

Un utilissimo risultato del colosso di seta e di corde del Giffard, se non sarà ancora quello di farsi strada a dirigere i palloni aerostatici, sarà quello di permettere agli scienziati di studiare per un certo tempo il variare della temperatura nell'atmosfera a successive altezze, sino ai limiti del canapo; di ricercare le mutazioni che avvengono a differenti altezze nella umidità dell'aria, nella direzione dei venti, nella pressione barometrica, infine di raccogliere tutti i dati che sono il tesoro della futura scienza della meteorologia, più alto degli Osservatorii. Per questo nobile scopo il pallone venne posto dal Giffard alla disposizione degli uomini della scienza.

L'altezza del pallone è di 36 metri: la sua circonferenza massima è di 108 metri: la sua forma è perfettamente sferica, munito inferiormente di un tubo chiuso ermeticamente, pel quale viene operato il rigonfiamento. Il Giffard preferì di adoperare l'idrogeno che pesa molto meno del gaz d'illuminazione comunemente adoperato; preparando l'idrogeno alla vecchia maniera, cioè coll'acido solforico e col ferro, invece di adoperare il metodo così detto industriale conosciuto sotto il suo nome.

La tinta esterna è bianca, per scemare gli effetti del calore. Il bianco assorbe poco il calore raggiante; gran parte ne rimanda nello spazio ed il pallone è meno soggetto alla tensione maggiore, al rigonfiamento più grande durante le calde giornate d'estate. Il calore dilata i corpi, ed i corpi gassosi molto più degli altri.

Il miglior pallone sarebbe quello che fosse fatto di metallo; nessuna fuga di gas, nessun lento trapelamento attraverso le pareti. Il Giffard non potendo adoperare il metallo, cerca di avvicinarsi il più che può alle proprietà del metallo.

La stoffa del suo pallone è difficile che si laceri: è una corazza di otto strati di tessuto, cementati fra di loro: uno strato di mussola, poi *caoutchouc*, poi un tessuto di lino, poi *caoutchouc*, poi lino, poi di nuovo *caoutchouc*, della mussola esternamente, e per vernice dell'olio di lino cotto con una sostanza colorante. Così il Giffard ha formato una stoffa di cui un metro quadrato pesa un chilogramma e costa quattordici lire.

Le cuciture che collegano insieme i fusi sono fatte a zig-zag, per essere più al sicuro contro gli strappi e le screpolature; la lunghezza totale è di 220 chilometri di filo. Queste cuciture vennero fatte alla macchina.

La rete è fatta in maniera che non vi siano nodi: questi nodi facilmente consumerebbero la stoffa del pallone; per la costruzione della rete si fecero passare le corde le une in mezzo ai fasci delle altre; questa rete è fatta di 60,000 maglie. Otto grandi corde, attaccate a questa rete, servono a tener fermo il pallone a terra, in maniera da resistere agli uragani più impetuosi. Le corde della rete vengono ad attaccarsi ad un circolo fatto di corda e di acciaio, che sostiene la navicella, a cui è attaccato il canapo; questo circolo pesa 450 chilogrammi. Il Giffard fa sapere facilmente questi dati affinchè del suo pallone sia come della moglie di Alboino: non se ne possa dubitare.

La corda, fatta di canape e non di fili di ferro, siccome avremmo creduto, è più grossa in alto che in basso: in alto il suo diametro è di 25 millimetri; in basso solamente di 65 centimetri. Si è adoperato a questo modo perchè, pel caso straordinario che la corda avesse a strapparsi, la rottura avvenga verso la Senna, e così faccia da *guide-rope*; aggiungasi che, a misura che si solleva, la forza di ascensione diminuisce. Questa corda è lunga 660 metri, ed è forte in maniera che anche un vento impetuosissimo che sopraccolga il pallone, non può apportargli danno.

Questa corda si ripiega sulla *gola* di una grande puleggia mobile del diametro di metri 1,60, mobile in maniera da piegarsi col muoversi del pallone sotto il soffio dei venti, corre entro una galleria lunga 60 metri, in fondo alla quale si trova l'*argano* a vapore, destinato a fare 30 giri per ogni minuto, e più nel caso di bisogno. Il cilindro dell'argano è lungo 14 metri, scanalato a spira per accogliere la corda, ed il diametro della scanalatura diminuisce come quello della corda. Per fermare l'ascesa del pallone, in caso di bisogno, il Giffard ha disposto un freno speciale che permette di fermar l'ascesa quasi istantaneamente.

Finalmente la navicella pesa 1800 chilogrammi, e può portare 50 viaggiatori; è di forma tubulare per lasciar passaggio alla corda; adorna di tele, di bandiere, munita di strumenti di fisica per compiere le osservazioni.

Ad assicurare i più timidi, ogni ascensione sarà accompagnata da un areonauta già abituato ai viaggi aerei, che assumerebbe la direzione del pallone quando questo riuscisse a rompere le sue catene; tra agguerriti aeronauti, i due Godard e Camille d'Artois, accolsero questo incarico.

L'alta direzione poi, giacchè un direttore ci vuole ad ogni costo, è data all'aeronauta selezionato, a colui che fece dello studio dei fenomeni dell'atmosfera lo scopo della sua attività e del suo ingegno, a Gastone Tissandier. Il nome di Tissandier, come quello di Fonvielle, è popolare qui a Parigi pei gli infiniti articoli di *scienza pel volgo*, che viene pubblicando in molti giornali, per i volumi pubblicati sull'arte dell'aeronautica, finalmente per l'accidente del *Zenith*, che costò la vita al povero Croce Spinelli, ed a cui potè sfuggire, quasi per miracolo, incolume.

Alcuni temono in un forte soffio di Eolo, in un uragano impetuoso che arrivi mentre il pallone è in alto; ma il servizio degli annunzi meteorologici inaugurato in Francia assicura contro questo pericolo.

Il pallone in questi giorni è una delle cose di cui si occupa con più ardore l'instabile pubblico di Parigi; i buoni Parigini lo ammirano salire in alto dal cortile immenso del Louvre, si affollano ai cancelli di ferro che separano il Louvre dalle Tuileries, lo contemplano colla testa alzata dai battelli a vapore che servono borbottando le acque della Senna, zeppi di gente; dagli *omnibus* stivati, dalle finestre o dalle vie; dicono con orgoglio *notre ballon*. La *réclame* non lasciò scappare l'occasione; c'è un pallone enorme, foggiato a bottiglia, con non so quali avvisi attorno, che da qualche tempo dondola alla brezza sopra i tetti più alti. I forestieri appuntano il loro cannocchiale alla navicella su per l'aria; le vecchie inglesi dai piedi lunghi e dai visi sparuti pigliano della note sui loro *albums* di viaggio. I giornali han messo fuori una letteratura speciale; l'uno di essi stampa che innanzi a così grande meraviglia si sente l'opera di Dio, e conchiude che la Francia è la patria di Giovanna d'Arco; un altro piglia l'occasione a combattere i miracoli; un terzo ne toglie il motivo ad un villano oltraggio a Napoleone III, perchè nel 1867 non pensò di salire sul pallone dell'Esposizione. Così la stessa cosa può servire a differenti usi, anche quando non sarebbe assolutamente necessario che la si adoperasse a scopi diversi dal suo. E, checchè se ne dica, se il pallone ha uno scopo, non è niente politico o filosofico o sociale.

Wilfrid Fonvielle, alcuni anni fa, scriveva che i palloni che cadono in mare sembra che abbiano un'anima; oggi scrive la storia di Giovanna d'Arco... Noto che Fonvielle si professa sempre materialista per la vita!

CARLO ANFOSSO.

settembre inclusivamente, e due per il 2° turno, cioè dal 21 settembre al 4 novembre inclusivamente.

Queste Corti sono composte nel seguente modo:

NEL PRIMO TURNO — *Circolo di Torino:* De Guidi cav. Enrico, presidente — Ghesio Giuseppe, Eula Adriano, giudici.

Circolo di Cuneo: Rovasenda conte cav. Carlo, presidente — Beltritti Roberto, Perini Alessandro, giudici.

NEL SECONDO TURNO — *Circolo di Torino:* Antermin cav. Alessio, presidente — Bichi cav. Carlo, Toesca Giovanni, giudici.

Circolo di Vercelli: Varvelli cav. Francesco, presidente — Gavotti Dionigi, Savini Giovanni, giudici.

L'inchiesta ferroviaria. — L'inchiesta annunciata nella Gazzetta del 25 scorso luglio, ebbe luogo presso il servizio della Trazione, e fu fatta da un ispettore dello stesso.

Il risultato fu quello di tutte le inchieste che si fanno troppo in famiglia, senza l'intervento cioè di persone imparziali a cui si affidi il delicato incarico di scoprire la verità. S'interrogò *qualche* impiegato; a qualcheduno si posero addirittura le parole in bocca, si fece un tantino di pressione, si cercò di far palesare l'autore dell'articolo, e si lasciarono le cose tali e quali.

La questione non venne risolta nella sua verità, e, spostandola affatto, si mistificò il Governo.

Nessuno potrà negare che dal 9 al 17 luglio si obbligarono, con minaccia di punizione, non pochi impiegati a fare due ore in più di ufficio al giorno, senza alcuna necessità, e senza che gli stessi abbiano adoperata la penna per lavori che richiedessero sì straordinaria prestazione.

L'onorevole Baccarini, della cui energia cominciano a sentirsene gl'influssi, non accarezzi per carità il sistema di servirsi di certe individualità per scoprire gli abusi. Si ricordi della buon'anima del conte. Bona che tagliava il fusto alla radice e non i rami, essendo innegabile che il primo fa i secondi.

Banchetto d'onore all'on. deputato Nervo. — Di buon grado pubblichiamo il seguente invito:

Agli elettori del 3° collegio di Torino.

Un ragguardevole numero di elettori del 3° collegio di Torino ha stabilito di offrire, entro la prima quindicina di agosto, un banchetto d'onore nell'Albergo della *Liguria* al suo deputato, onorevole cav. LUIGI NERVO.

Affinchè la dimostrazione che vuolsi porgere al medesimo riesca quale egli si merita per l'opera altamente lodevole e proficua prestata alla Camera, è necessario che gli elettori vi accorrano numerosi.

Essi potranno farsi inscrivere:

Dal signor cav. Turaglio, orologiaio di S. M., sotto i portici di Piazza Carlo Felice;

Alla Direzione del Circolo di Borgo San Salvario;

Alla Direzione del Circolo di San Salvario (via Berthollet, n. 12);

che cortesemente accettarono l'incarico di incassare le quote relative.

Il giorno e l'ora in cui il banchetto avrà luogo saranno indicati con altro avviso e con lettera diretta ad ogni singolo sottoscrittore.

Le medichesse americane. — Le 20 damigelle dottoresse americane che aspettavamo a Torino hanno fatto un salto... fino a Roma, e da due giorni visitano con grande interesse i musei e le antichità più ragguardevoli della capitale d'Italia.

Esse faranno presto un'escursione a Napoli e poi torneranno a Roma per vedere, col dottore Loomis che le accompagna, l'interno del Vaticano.

Vertenza Corsi-Vitale. — Non potendo a meno di deplorare che sia nata e si prolunghi una personale vertenza di cui i nostri lettori non possono certo essere soddisfatti, pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Illmo Signore,

Faccio appello all'imparzialità della Signoria Vostra illustrissima perchè mi consenta di dichiarare nelle colonne del diffuso suo giornale, che le ingiurie pubbliche, per le quali dice di aver sporto querela l'avv. F. G. Vitale, diventeranno *fatti constatati* se egli *ammetterà* le prove.

Di V. S. Illma

Dev.mo ORESTE CORSI.

Torino, il 2 agosto 1878.

Monumento nazionale a Vittorio Emanuele. — La somma finora raccolta dal Municipio di Roma per il monumento nazionale al defunto re Vittorio Emanuele ascende a L. 760,725 50. Però non furono effettivamente versate che L. 102,734; la qual somma fu depositata parte alla Banca Nazionale, parte alla Banca Romana. Seicentunmila e ottocento lire furono versate nelle Casse delle diverse Tesorerie.

Teatri. — ALFIERI. — Furono affissi per la città grandi cartelloni per annunciare lo spettacolo di questa sera, che, come si sa, è a beneficio del monumento nazionale da erigersi in Roma al re Vittorio Emanuele.

Il programma è variatissimo e promette di riuscir bene.

Auguriamoci che la quota d'introito sia degna della sottoscrizione.

Martedì, 6, andrà in iscena l'opera di Petrella: *Catterina Howard*, nuova per Torino.

Cronaca nera. — *Suicidio di un avvocato generale.* — Il giorno 30 luglio scorso la città di MONPELLIERI è stata funestata da un doloroso avvenimento. Il signor Jouvion, avvocato generale presso quella Corte d'appello, davasi volontariamente la morte, conficcandosi al cuore un colpo di rivoltella. Il signor Jouvion non contava che 36 anni d'età ed era un magistrato assai stimato.

*** *Buoni del Tesoro falsificati a* MILANO. — Il *Secolo* annunzia il prossimo arrivo a Milano di un impiegato superiore del Ministero delle finanze per praticare un'ispezione negli uffici di quell'Intendenza di finanza, in seguito alla scoperta di un tentativo di frode, che sarebbe stato commesso da poco tempo, di Buoni del tesoro.

*** **A Torino.**

Disgrazia. — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato nel pomeriggio di ieri un povero diavolo che mentre trainava una botte d'inaffiamento sul corso di Santa Barbara cadde ed ebbe ferita grave ad un piede da una ruota del veicolo.

*** *Effetti del vino.* — Un ubbriaco originale è certo V. di Rivarossa. Ieri l'altro egli colse tale bertuccia che in pieno giorno ed in pieno caldo si stese sulla gradinata della chiesa dei Santi Martiri a schiacciare un sonnellino riparatore. Portato più che condotto all'ufizio della Sezione centrale di polizia urbana, vi fece una dormitona di parecchie ore, dopo la quale si ricordò di aver lasciato in albergo cavallo e carrozza.

*** *Biglietti falsi.* — Un giovinotto sui 25 anni presentavasi ieri in un negozio di via Borgonuovo per farvi acquisto d'una candela da 20 centesimi, offerendo in pagamento un biglietto da due lire che fu tosto riconosciuto falsificato.

Lo spenditore si scolpava, allegando aver ricevuto in buona fede il biglietto; ma, vedendosi stretto ai panni, se la diede a gambe e non fu più possibile il raggiungerlo.

*** *Morte e Bacco.* — Un giovane soldato addetto al distretto militare entrò ieri piuttosto brillo nella *trattoria d'Oriente* e si mise a banco colla pretesa di starvi qual rappresentante dell'esercente. Successe un po' di chiasso, dopo il quale l'ubbriaco consentì a ridursi in un camerino a rincappellar la bertuccia. Ma tanto si ostinò a vituperi che si dovette ricorrere alle guardie di pubblica sicurezza per averne ragione.

Arrestato lì per lì, fu consegnato in quartiere ai suoi superiori.

*** *Precipitato da un vagone.* — Ieri verso l'una e tre quarti pom. un facchino addetto alla ferrovia Ciriè-Lanzo precipitava casualmente dall'alto di un vagone riportando gravi contusioni, per le quali lo si dovette trasportare immediatamente all'Ospedale Mauriziano.

*** *Un bello stratagemma.* — Ignoti ladri si fecero chiudere la notte dell'1 al 2 corr. nel negozio da mobili di V. T. in via Bertola, poi scassinata una scansia vi rubarono da 50 a 60 lire in biglietti, allontanandosi da quel luogo senza che nessuno se ne avvedesse.

*** *In chiesa.* — Due guardie di pubblica sicurezza travestite, facendo ieri la ronda nella chiesa della Madonna degli Angeli, arrestarono il facchino C. E., il quale aveva rubato destramente il portafogli ad una cameriera, certa Maria Balbo, mentre assisteva alle sacre funzioni.

*** *Arrestati:* 2 oziosi e sospetti, 4 per risse e disordini, 1 ubbriaco, 3 giovinetti dai 16 ai 17 anni, oziosi e vagabondi, fuggiti dal tetto paterno, 1 mendicante validò, una donna per mandato di cattura ed altre 3 per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *agosto*.

Morti. — Zanotti Martino, d'anni 58, di Occhieppo Inferiore, impresario — Franco Margherita nata Canonico, id. 86, di Chieri — Blanc Annunziata, id. 26, di Pinerolo — Torta Carolina nata Giacobbe, id. 32, di Casale Monferrato — Martini Michele, id. 67, di Torino, bracciante — Pesso Pietro, id. 66, di Novi, capo musica al Ministero dei Lavori Pubblici, in riposo — Vesco Antonia, id. 64, di Ceseglio — Mongia Michele, id. 64, di Orbassano, calzolaio — Danzero Anna nata Gallo, id. 37, di San Mauro Torinese — Malandrino Caterina nata Giardino, id. 55, di Rivoli — Buzzi Adelaide, id. 19, di Bra — Borgarello Antonio, id. 34, di Fossano, agricoltore — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 18, cioè: maschi 8, femmine 9.

Spettacoli d'oggi.

Alfieri. o. 8 [? Sinfonia *Semiramide* — 1° atto *Isabella d'Aragona* — Gran ballabile *Le provincie italiane* — Scena ed aria nell'opera *Dinorah* — *Episodio della battaglia di Palestro* — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

2 agosto 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 s. 730,3	+ 18,2	9,1	56	14° 16'	calma	ser. n.
9 a. 730,1	+ 21,3	10,7	56	14° 18'	E d.	s. p. n.
12 m. 730,2	+ 23,8	10,8	49	14° 20'	S E d.	n. ser.
3 p. 729,2	+ 22,8	12,3	62	14° 25'	E d.	coperto
6 p. 729,3	+ 19,5	11,7	67	14° 22'	E d.	coperto
9 p. 729,7	+ 17,3	13,4	90	14° 22'	N E d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: (Minima + 15,0 (Massima + 25,4

Acqua caduta mill. 20,2

Minima della notte dal 3 agosto + 14,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 4 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 8 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 40.

Nascere della **LUNA**, 0 9 sera. — Passaggio al meridiano, 5 13 sera. — Tramonto, 10 8 sera.

Giorno della **Luna** 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° agosto 1878 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato da 2 a 6 mm., cielo nuvoloso. Venti freschi e forti da maestrale e greco in molti paesi dell'Italia meridionale. Mare tempestoso presso il Gargano; grosso a Bari, agitato a Brindisi, a Taranto ed a San Teodoro. Venti freschi anche nell'Adriatico superiore; calma e cielo sereno nel resto d'Italia. Probabile ancora venti forti ad intervalli e burrasche in qualche paese delle provincie napoletane della Sicilia.

Temperature estreme

in *alcune città d'Italia del 30 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	27.3	22.4	Torino	29.5	18.2
Napoli	27.6	20.4	Firenze	29.5	20.5
Genova	26.5	21.5	Milano	30.2	20.2
Parma	28.6	19.1	Livorno	31.0	21.2
Roma	29.3	17.8	Bologna	32.0	20.7

CORRIERE DELLA SERA

2 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

1° agosto.

Esami di licenza liceale. — Il segretario generale del Ministero della pubblica istruzione ha inviato ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali e ai presidi dei Licei regi e pareggiati la seguente circolare:

« Roma, 29 luglio 1878.

« È occorso il dubbio se la ripetizione parziale dell'esame in cui è cenno nel N. 2 dell'art. 1 del regio decreto 6 giugno ultimo scorso possa farsi nella sessione di luglio soltanto, od anche in quella dell'ottobre dello stesso anno.

« Poichè la sessione d'ottobre non altro è se non complemento di quella di luglio, i giovani ammessi all'esame per la disposizione ora citata potranno non altrimenti che gli altri candidati ripetere in ottobre gli esperimenti per quelle materie in cui fossero caduti in luglio.

« Di questa dichiarazione i presidi daranno notizia a cui importi di conoscerla.

« *Pel Ministro:* M. SPECIALE. »

— *La nomina del nuovo Ministro di agricoltura.* — Scrivono al *Caffaro:*

Qualcuno vorrebbe affermare che la nomina del nuovo Ministro di agricoltura, industria e commercio non sia così imminente come io ve la dava sicurezza in altre antecedenti informazioni. A conferma di quanto vi avevo già annunciato, posso dichiararvi che la nomina del nuovo ministro sarà fatta contemporaneamente al decreto che regolerà i servizi da attribuirsi al ricostituito Ministero.

Se finora tale decreto non è stato pubblicato, ciò si deve soltanto alla esistenza di alcune difficoltà affacciate dal candidato a tale portafoglio, difficoltà che l'on. Cairoli spera di poter vincere prima che egli abbia fatto ritorno in Roma, il che, contrariamente a quanto è stato asserito da alcuni giornali, avverrà nei primi giorni della prossima settimana.

— *Traslocamento d'ufficio.* — Lunedì prossimo la ragioneria del Gabinetto dell'antico Ministero del commercio, lascierà il palazzo delle finanze e ritornerà all'antica sua residenza in via della Stamperia.

— *Esportazione di oggetti d'arte moderni.* — Fra il direttore delle Gallerie di Roma, l'amministrazione delle strade ferrate e l'ufficio doganale è sorta questione se anche per l'esportazione dei lavori moderni d'alabastro, mosaico, gessi od altro sia necessario il permesso che in genere è richiesto per la esportazione delle opere d'arte.

Ora il Ministero della pubblica istruzione, udito il parere della direzione generale delle gabelle, ha disposto che, per ovviare a qualunque infrazione di legge, sia necessario il permesso d'esportazione per tutti gli oggetti d'arte, quantunque moderni.

Notizie della marina.

La divisione navale muoveva il 28 spirante mese da Vourlah diretta per Messina.

— Poggiava il 27 a Manfredonia la nave scuola-mozzi *Città di Napoli*.

— Lasciava il porto di Genova, alle 5 antimeridiane del 29 luglio, il regio trasporto *Washington*.

— Approdava il 29 stesso a Gibilterra la R. fregata *Vittorio Emanuele* nave-scuola di marina. Tutti a bordo in perfetta salute.

— Il luogotenente di vascello Conti cavaliere Giovanni Battista è destinato ad assumere il comando della cannoniera *Veloce* di stanzione nel Rio della Plata, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado De Pasquale cavaliere Gio. Battista.

Il cav. Conti partirà per Montevideo col postale della Società Lavarello in partenza da Genova il 1° settembre p. v.

— Colla data del 1° agosto passò in armamento il R. piroscafo *Maritimo* e ne assunse il comando il luogotenente di vascello Palumbo cav. Luigi.

La ferrovia attraverso al Sempione.

Il telegrafo ci fece già cenno di una proposta fatta dal signor ingegnere Carpi, delegato italiano al Congresso per l'incremento e pel miglioramento delle vie di trasporto. Il Congresso medesimo, prima di sciogliersi, adottò all'unanimità, in proposito, la seguente deliberazione:

« Considerando che la costruzione di una ferrovia internazionale attraverso il Sempione rappresenta eminenti interessi commerciali europei, il Congresso la raccomanda all'attenzione dei poteri pubblici, come opera di generale interesse. »

CORRIERE DEL MATTINO

3 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

2 agosto.

La Direzione del Debito pubblico a Roma. — Si assicura che sarà ritardato ancora il trasloco in Roma della Direzione generale del Debito pubblico.

Una delle ragioni di questo ritardo sarebbe quella di non togliere alla città di Firenze una benchè tenue risorsa, tanto più che quella Direzione generale funziona già da sette anni nella sezione attuale l'accomodamento colla Turchia, riguardo alle riforme in Asia.

Bourke dichiara che il Governo non anticiperà (?) la decisione della Commissione internazionale, riguardo alle finanze turche.

Dopo una lunga discussione, la mozione Hartington fu respinta da 338 voti contro 196. Maggioranza pel Governo 142.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 2. — *Ragusa.* — I beg, o nobili maomettani, di Mostar (Erzegovina) e Travnik (Bosnia) organizzano una opposizione armata contro gli Austriaci, raccogliendo molti redif (soldati di riserva) disertati. Credesi che gli Austriaci, affrettando la loro marcia, potranno operare l'occupazione prima che l'opposizione sia organizzata.

Bucarest. — Molti militari russi resteranno nell'esercito bulgaro, del quale comporranno l'ufficialità ed il corpo d'istruzione.

Il ministro Bratiano è pressochè guarito delle ferite riportate nella sua caduta dalla carrozza.

Il generale Totleben è ammalato di colerina. Durante la sua infermità, il generale Skobeleff gli sottentra nel comando.

Del mattino.

PARIGI, 2, ore 4,10 (ritardato). — La *France* d'oggi pubblica un notevole articolo intolato *Le Rôle de l'Italie*, in cui consiglia l'Italia a non sottomettersi a nessuna influenza tanto tedesca che francese ed a restare indipendente. La conclusione dell'articolo si è che la divisa di concordia dell'Italia deveve essere: *Pace e libertà.*

PARIGI, 3, ore 9,35. — Oggi, alle due, avrà luogo fra gli ambasciatori delle potenze firmatarie del trattato di Berlino lo scambio delle copie del trattato ratificate.

Manca ancora la firma del Sultano, ma, a mente dell'art. 64 del trattato stesso, le ratifiche debbonsi scambiare a Berlino nel termine di tre settimane dalla data del trattato (13 luglio) e questo termine scade oggi.

NECROLOGIA.

Nel giorno 28 luglio u. s. cessava di vivere in questa città, dopo brevissima malattia, uno di quei patrizi che onorarono il Piemonte, il cav. **Edoardo Compans di Brichanteau.**

Distinto ufficiale superiore nell'armata sarda, egli, per ragioni di salute, dopo la campagna del 1848 lasciava il servizio.

Di sentimenti schiettamente liberali, mal comportava le prepotenze di certi governatori, che in tempi d'infelice memoria dovunque vedevano congiure e congiurati.

Il nome del cav. Compans di Brichanteau è tuttora benedetto da molti ex-sott'ufficiali. Essi ricordano con gratitudine l'energica e valente protesta di lui, il quale, quantunque in allora coprisse solo il grado di aiutante maggiore, pure, forte della santità della causa che patrocinava, ed appoggiato dal compianto ministro di Pralormo, suo parente, seppe sostenere per impedire che fossero immolate nuove vittime al dispotismo, che già regnava l'infelice Vochieri.

Ritirato nella vita privata, le azioni tutte del cav. di Brichanteau furono consacrate all'esercizio della filantropia.

Ed egli ben ne volle lasciare ancora una imperitura memoria al suo diletto comune di Orio Canavese col considerevole legato fatto a quel Municipio a vantaggio dell'istruzione elementare.

Se vi può essere un conforto, mentre ogni giorno vedonsi dileguare le file di coteste nobili figure, egli lo si può avere solo nella certezza che l'amatissimo nipote del compianto defunto, il marchese deputato Carlo, sarà, come già ne diede prove, il degno erede non solo del suo venerato nome, ma ancora delle sue preclare virtù: e può essere pure di qualche sollievo la convinzione che sarà incancellabile la gradita rimembranza del cavaliere Edoardo Compans di Brichanteau in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo apprezzandone la non comune intelligenza, lo studio, il franco e benevolo carattere ed i modi del perfetto gentiluomo. Possano questi inforzi cenni lenire in parte il vivo dolore dei desolati parenti!

UN AMICO.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Milano, 2 — Il Re ed i Principi, con un brillante stato-maggiore, si recarono in piazza d'Armi alle ore 6. Le truppe manovrarono a sfilarono. La Regina vi assistette dal balcone dell'Arena, unitamente alle Autorità. I Sovrani ritornarono la loro soddisfazione, e rientrarono alle 9 3/4, il Re ed il Principe Amedeo scortando la carrozza della Regina col Principino. Vie affollatissime, acclamazioni continuate.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna: L'abboccamento degli Imperatori di Germania ed Austria è aggiornato; avrà luogo più tardi a Salisburgo.

Il *Times* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli dicono che furono scoperti dei maneggi per far cadere Savfet pascià e ritornare al trattato di Santo Stefano col protettorato russo: sembra che il Sultano avesse dato il suo assenso.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli recano che Totleben ricusa di ritirare un solo soldato da Santo Stefano prima del ritiro della flotta inglese. La Russia ricusa di restituire i prigionieri, se la Turchia non la rimborsa delle spese di mantenimento.

Del mattino.

Singapore, 2. — È arrivato ieri il piroscafo italiano *Sumatra*, della Società Rubattino, e proseguì per Batavia.

Vienna, 2. — La *Gazzetta di Vienna* annuncia che la 17ª divisione passò ieri la frontiera dell'Erzegovina presso Verzorac e Imoskt, ed avanzossi verso Livnoski, ove sembra che regni l'anarchia.

Banjaluka, 1. — I beg pregarono l'arciduca Giovanni di esprimere all'Imperatore i sensi della loro devozione, dichiarandosi pronti a provarla, usando della loro influenza presso la popolazione onde accolga favorevolmente l'occupazione. I beg sono convinti che soltanto il fermo attaccamento al Governo imperiale potrà tutelare la loro religione ed i loro costumi.

Berlino, 2. — Elezioni conosciute: 33 conservatori, 40 liberi conservatori, 37 clericali, 26 nazionali liberi, 17 progressisti, 32 di frazioni diverse; 50 ballottaggi.

Il Parlamento si riunirebbe il 9 settembre.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino che domani verranno scambiate le ratifiche del trattato, anche se non arrivasse la ratifica del Sultano.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che Layanoff insiste affinchè i Turchi sgombrino Varna. I Russi continuano a trincerarsi in modo formidabile nelle vicinanze di Costantinopoli.

Milano, 2. — Oggi il Re ricevette le rappresentanze delle Società, espresse la sua speciale soddisfazione alla Società generale degli operai, e trattenutosi famigliarmente cogli operai. Stassera, in seguito al temporale nelle vicinanze, la temperatura è abbassata.

I Sovrani fecero una breve passeggiata, accompagnati dalla cittadinanza ed applauditi dalla folla dinanzi al palazzo. Domani avrà luogo un gran pranzo.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice d'ignorare se potrà presentare

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERDINANDO ENRICO gerente.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, [4, un corpo di musica del presidio darà concerto nel giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anesti.** (1719)

Anno XII. TORINO, Sabato 3 Agosto 1878 Num. 212.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle deliberazioni principali della Giunta Municipale di Torino nel mese di luglio ora scorso.

1. Risoluzione del contratto di concessione dell'Asta alimentaria a partire dal 1° luglio; discussione in genere sul modo di potervi supplire.

2. Adozione del programma di concorso per l'edificio provvisorio dell'Esposizione nazionale di Belle Arti nell'aprile 1880.

3. Presentazione fatta dal Sindaco del programma approvato da S. M. il Re pel monumento da lui donato alla città di Torino, ed adozione del medesimo.

4. Comunicazione della delegazione fatta dal Sindaco al consigliere Pacchiotti di rappresentare la città di Torino al Congresso internazionale d'igiene a Parigi.

5. Convenzione col Consorzio dei Comuni ed utenti industriali a riva sinistra della Stura, di garantia sul confine del territorio di Bergaro di litri 1200 acqua jemale mediante corrispettivo parte in capitale e parte in canone annuale da pagarsi colle dovute cautele.

6. Pratiche per maturazione e rinvio dello studio riguardante il Giardino zoologico, qualora venisse concesso da S. M.

7. Ricevimento di risposta favorevole del Ministro dell'Istruzione pubblica alla domanda di proroga all'aprile 1880 dell'Esposizione di Belle Arti, con annunzio dell'assegno di 18 premii ascendenti in totale a L. 104,000.

8. Relazione sul servizio vaccinico e sui risultati avuti sì pel numero dei vaccinati come per le disposizioni relative prese nell'interesse del Municipio.

9. Revisione della lista dei contribuenti per l'imposta di ricchezza mobile 1879 con intervento della Commissione municipale di revisione e dell'agente delle tasse.

10. Approvazione di liquidazione di rimborsi dalla Società dei *tramways*.

11. Adozione della massima che la scelta fra i maestri e le maestre municipali per la nomina a direttori e direttrici venga fatta per esame di concorso; e che la nomina dei maestri e delle maestre abbiano a seguire tenuto conto della loro idoneità e senza altra distinzione.

SOCIETÀ PROMOTRICE
dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per l'invio d'operai all'Esposizione di Parigi.

10ª *Lista.*

Saccerdote Salomone gioielliere	L.	25 »
Banquel Leone tintore	»	20 »
Mosso professore Angelo	»	100 »
Massimino Bartolomeo negoziante da mobili	»	50 »
Totale L.		195 »
Liste precedenti	»	16,654 60
Totale generale L.		16,849 60

DALLA PROVINCIA

Da **Susa**. — Ci scrivono:

L'abolizione d'una bella festa.

Oh, cari, belli e vispi fanciulletti, e voi, docili e vezzose bambinelle tutti fuoco, grazia e leggiadria, io pensava a voi leggendo su questo o quel foglio le fiorite descrizioni della festa d'altri Asili infantili, e col fremito dell'impazienza affrettavo il giorno in cui anche le mammine di Susa avrebbero gongolato di gioia e di giusto orgoglio, assistendo al vostro saggio e consegnandovi il premio con un sonoro bacione per giunta; in cui quei signori serii serii di toga, di cappa o di spada avrebbero diradate per un momento le rughe degli alti pensieri e con un sorriso rotta la severità della loro fisonomia; mi pareva già di udire il vostro presidente rendere noti, encomiandoli, i vostri benefattori, dare il dovuto elogio alle maestre, mostrarci i vostri conti di famiglia, i vostri bisogni, affinchè qualche buon cuore s'invogli a soddisfarli; udivo il coro delle vostre vocine cantare Iddio e tutte le belle cose imparate; vedevo l'uniforme muovere delle vostre testoline d'angelo simile all'ondeggiare delle spighe mosse dalla brezza; godevo insomma tutte le gioie di che ci regalate in quel benedetto giorno della vostra festa annuale, o amabili folletti!

Ebbene, no, niente di tutto questo, mettete il vostro cuoricino in pace, idolatrate creature, la mamma vi bacierà a casa serene nell'uscire... quei signori non hanno voglia di sorridere quest'anno. Voi darete il vostro saggio a porte chiuse come gli apostoli nel cenacolo, i cardinali in conclave, i plenipotenziari al Congresso...

E tutto ciò per avvezzarvi, per convincervi... per ammaestrarvi al sacrifizio come si avvezzavano al dolore i fanciulli spartani.

Ognuno ha il suo santo, e il nostro presidente preferirà accendere una candela a Licurgo, vorrà farvi persuasi che la virtù è premio a se stessa, che i premi, le corone, gli archi, i trionfi sono stati giocattoli d'una civiltà in fasce.

Lasciate che le società d'ogni bandiera decretino onori ai migliori di esse, che ogni città, ogni villaggio faccia strepito per distribuire premi agli allievi delle loro scuole, che tante autorità e persone d'alta nascita perdano il loro tempo per assistervi, che i giornali le raccontino; a voi spetta di dare un grande esempio; si dirà che i bambini di Susa sono buoni massai, previdenti dell'avvenire, e non curanti di lodi e fronzoli inutili. E l'Asilo di Susa avrà dato un *esempio insuperabile ai posteri*.

Qualche linguacciuto vi potrà dire che il nuovo presidente si servì del suo mandato per soddisfare certi puntigli..... sbbene, ammettiamolo per un momento.

Chi di voi trovandosi con un bastoncino in mano passeggiando non ha avuto lo strano ed irragionevole capriccio di sbattere i fiori e l'erbe più alte della riva?

Or bene, anche gli uomini più savi vanno soggetti al ticchio nervoso, e se in quel mentre si trovano avere fra mani una bacchetta di comando, ai salti chi può!

Dunque, poichè tutti si ha le nostre debolezze, adorabili marmocchi, rassegnatevi al vostro destino, state zitti; ed al vostro ritorno dal saggio segreto invece d'un bacio innanzi a cento persone avrete cento baci innanzi agli angeli buoni ai quali somigliate.

H.

— Da **Bene Vagienna**. — Ci scrivono:

Domenica, 28 luglio, in questa città venne solennemente inaugurata la Società dei militari in congedo.

Intervennero numerose e scelte rappresentanze delle Società consorelle di Saluzzo, Savigliano, Fossano, Crova e Roccadebaldi con le loro ricche bandiere.

Le consorelle torinese avvertì di non potervi prender parte perchè nello stesso giorno si celebrava la mesta commemorazione di re Carlo Alberto. Fu assai commentata l'assenza della Società di Cuneo, perchè prima aveva scritto d'intervenirvi.

Le Società, ricevute all'ingresso della città sotto apposito padiglione convenientemente decorato, precedute dalle bandiere ed al suono della banda musicale, diretta dal signor Bellino, sfilarono per le vie principali accompagnate sempre da numeroso stuolo di persone.

Il pranzo ebbe luogo nel locale dell'ex-convento di San Francesco, addobbato con eleganza e squisito buon gusto.

I commensali erano in numero di 157.

Il pranzo fu buono; e qui non degna parola di lode al signor Falcheri Alessandro, albergatore della *Croce di Malta* a Mondovì, che ne aveva la direzione.

Vari discorsi, con intervalli di ben eseguite arie musicali, si fecero al termine della mensa. Il bravo presidente ufficiale Manso lesse un breve ed applaudito discorso per dare il benvenuto ai commilitoni delle altre Società, spiegò il concetto della nuova Società, e propose un brindisi a Casa Savoia. Poscia uno fra i rappresentanti di Saluzzo lesse un altro patriotico discorso, che riscosse molti applausi.

Sorse allora a parlare il simpatico nostro sindaco cavaliere Massimo Magistrati che occupava il posto presidenziale, e il suo discorso meritò gli unanimi e prolungati applausi; lodò la costituzione della nuova Società, lodò l'iniziativa dell'infaticabile presidente signor Manso, esortò la Società nel suo duplice scopo del mutuo soccorso e di mantenere inalterati quei patriotici sentimenti militari che ci portarono al risorgimento e unione della nostra bella e cara Italia, e terminò proponendo un brindisi ed un telegramma a Sua Altezza Ereditaria il Principe di Napoli patrono della Società.

Parlò in seguito e rimase applauditi il rappresentante di Crova.

Venne quindi il turno di parlare all'avvocato Viglia di Savigliano. La sua parola vivace ed eloquente, improntata a nobili e degni sentimenti, fu spesso interrotta da generali battimani.

Parlò ancora il reverendo don Giachino, rettore della chiesa annessa al locale del pranzo. Una salva d'applausi scoppiò appena terminò il suo discorso tutto pieno di verità e di eleganti e insinghiere espressioni all'esercito ed al novello sodalizio.

Sciolta l'adunanza, si recarono tutti in massa al grandioso ed ameno giardino dei fratelli signori Costamagna, dove fu servito il caffè ed eccellenti bottiglie di vino.

Alle quattro principiarono nella Piazza orientale i diversi popolari divertimenti.

E sul far della notte svariati e mirabilmente eseguiti fuochi artificiali posero termine ad una festa che sarà per molto tempo scolpita nel cuore di questa antica Augusta dei Vagienni.

— Da **Polonghera**, 31 luglio 1878. — Ci scrivono:

Chiarissimo sig. Direttore,

Permettetemi di tributare per mezzo di cotesto diffuso giornale pubbliche e meritate lodi al sig. conte Carlo Fossati.

Dopo aver concesso per più sere alla comica compagnia Vidotti gratuitamente il teatro di sua proprietà per la rappresentazione di commedie in vernacolo, domenica scorsa, mancando l'usata rappresentazione, il signor conte Fossati improvvisò egli stesso una spettacolo di lanterna magica, che diverti bimbi e non bimbi, tanto più che dopo lo spettacolo permise si danzasse dagli accorsi per poche ore nello stesso teatro.

Questo spettacolo non avendo potuto essere annunziato in tempo, non fu grande il numero degli accorsi e l'introito destinato ai poveri di Polonghera non potè ascendere che a poco oltre le lire venti. Ma qualcuno della famiglia (probabilmente il comm. Solei, ospite e nipote del sig. conte Fossati), aggiunse alla somma introitata altre lire venti, perchè il beneficio ai poveri fosse più sensibile, coronando così degnamente la graziosa serata improvvisata.

Lode adunque al conte Fossati ed alla sua nobile famiglia, che nel divertire se stessi ed altri si ricordarono tanto generosamente di quelli che gemono nella miseria.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
del Consorzio universitario di Torino.

Avviso.

La Commissione amministrativa del Consorzio universitario di Torino, secondo l'articolo XII del suo statuto, affine di provvedere per l'anno scolastico 1878-79, delibera che devano aver luogo nella Università di Torino insegnamenti complementari per la Facoltà di giurisprudenza, e la Facoltà di filosofia e lettere, per le quali sono state assegnate lire 10,000.

Questi insegnamenti non saranno fatti nè da professori ordinari, nè da professori straordinari.

Chi aspiri a fare pel prossimo anno scolastico 1878-79 uno di tali insegnamenti complementari, deve dare la sua domanda, con un programma ben particolareggiato, al Presidente della Commissione amministrativa del Consorzio.

La domanda, col programma, deve essere data entro il prossimo mese di settembre.

La Facoltà di giurisprudenza, e di filosofia e lettere saranno invitate a dare il loro parere intorno agli insegnamenti ed ai programmi presentati.

Gli aspiranti a questi insegnamenti complementari dovranno essere giudicati con pubblico esame.

L'esame sarà una prova scritta ed una prova orale sopra argomenti estratti a sorte intorno alla materia su cui dovrà aver luogo l'insegnamento complementare.

Le Facoltà saranno invitate ad eleggere le Commissioni esaminatrici.

Potranno essere dispensati dall'esame quegli uomini distinti che già abbiano date prova del loro valore.

Gli insegnamenti complementari non dovranno essere più di cinque per le due Facoltà.

Gli insegnanti avranno ognuno L. 2000, pagabili a quadrimestri posticipati.

I loro insegnamenti saranno pubblici e senza pagamento d'iscrizione.

Torino, addì 31 luglio 1878.

Il Rettore dell'Università
Pres. della Comm. amm. del Consorzio
MICHELE LESSONA.

Agli studenti. — Il professore Enrico Betti, direttore della R. Scuola normale superiore di Pisa, avverte che è aperto nella medesima Scuola il concorso a num. 8 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a num. 7 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 5 dei vincitori della sezione di lettere e filosofia,

e a 4 dei vincitori della sezione di scienze sarà accordato un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, oppure un sussidio di lire 50 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella sezione di lettere quanto in quella di scienze verranno nominati alunni aggregati e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre p. v. a ore 8 ant.

Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso le Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Torino e Roma, fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia — 2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica — 2. Storica — 3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica — 2. Fisica — 3. Chimica — 4. Scienze naturali.

Vi sono nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Gli alunni della Scuola sono convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

EDUCAZIONE AUTUNNALE DEI BACHI.

Il giornale *Il Sole*, di Milano, riporta un interessante articolo, tolto dal *Nitchi Nitchi Chimbonn* (Notizie quotidiane), sopra un nuovo processo sulle *educazioni autunnali* pei bachi. È un'innovazione chiamata ad introdurre un gran cambiamento nel commercio delle sete e dei cartoni.

Le prime esperienze di questo nuovo processo sono state tentate nel villaggio di Adzonmimoura nella provincia di Sinchion, ove un educatore ebbe l'idea di conservare dei suoi bachi in un sotterraneo. I cartoni riuscirono perfettamente; grazie a certe precauzioni prese, si arrivò perfino a dei risultati superiori a quelli ottenuti nelle educazioni ordinarie; ed i bachi prodotti da questi cartoni presero il nome di *Akiko* (bachi d'autunno). Il perfezionamento apportato a questo processo è dovuto al signor Otaka, ufficiale del dipartimento d'agricoltura e d'industria, attualmente direttore della Filatura imperiale di Tomioka.

I vantaggi di queste educazioni autunnali sono considerevoli, tanto per la stagione meno soggetta che non quella di primavera a sbalzi di temperatura, quanto per gli educatori stessi, pei bachi che crescono molto robusti e per le migliaia oure ed i pericoli evitati nell'educazione autunnale.

Ecco le precauzioni da prendersi per questo nuovo processo:

Quando si ritira la semente dal sotterraneo bisogna aver cura di non lasciarla esposta all'aria. Avvenendo di trasportarla ad una certa distanza, bisogna chiuderla in una cassa il più ermeticamente possibile. Nati i bachi si dà loro la foglia tagliata molto fina e la si distribuisce tre volte più sovente che in primavera.

A fine di non guastare i geisi nel togliere la foglia, conviene di non impiegare più d'un terzo di quel che si coltiva in primavera; d'altronde la foglia d'autunno essendo più bella richiede minor quantitativo. La foglia che meglio conviene è quella del centro dell'albero; quella al basso è troppo dura e l'altra delle estremità superiori è troppo difficile a cogliere esponendosi a guastare l'albero ed anche a farlo morire.

PROVVEDIMENTI
CONTRO LA *FILLOSSERA*.

Il Ministro dell'interno ha pubblicato la seguente circolare:

« La fillossera si avvicina sempre più ai nostri confini occidentali, e quindi anche il pericolo di un'invasione si fa sempre più prossimo. Alla fine del decorso anno fu ripetuta un'accurata ispezione ai nostri vigneti più minacciati, ed i risultati ci resero certi che l'insetto distruttore non si annida in essi.

Il Governo ha dato ogni opera per far rispettare le misure preventive, volte ad impedire l'importazione della fillossera, ed ha affidato il servizio di sorveglianza alle Commissioni ampelografiche. Gli uffizi doganali e quelli postali hanno ricevuto ripetutamente e ricevono di continuo energiche disposizioni a codesto intento; ma l'amministrazione non si illude a non ritenere possibile che avvenga qualche introduzione in contrabbando.

Più volte il Ministero si è rivolto al paese, lo ha avvertito dei danni gravissimi che una imprudenza, la soddisfazione di una vanità, può arrecare alla nostra enologia, e lo ha esortato a rispettare ed a curare l'esecuzione delle leggi. Ora ripeto, e con maggiore insistenza, questa raccomandazione. L'Italia ha potuto finora tenersi immune da questo flagello, e allo scopo che questo stato di cose si prolunghi almeno il più che sia possibile, il Governo ha già in massima convenuto una Convenzione internazionale per rendere sempre più efficaci i provvedimenti intesi ad impedire la introduzione dell'insetto ed arrestarne il cammino.

Ed affinchè il concorso che il Governo chiede al paese riesca più facile a chi deve prestarlo, meglio si apprezzi la necessità d'invigilare sui nostri vigneti e tutti siano messi in sull'avviso, ha fatto riassumere in un quadro la biologia dello insetto, corredare il quadro stesso di figure che rappresentano l'insetto stesso in diversi stadi, e lo stato in cui, in un dato periodo, si trovano le radici della viti da esso colpite.

Di cedesto quadro invio ai signori prefetti un sufficiente numero d'esemplari per essere distribuiti a *tutti i Comuni*, onde rimangano affissi nei luoghi dove maggiore è il convegno della gente. Una distribuzione faranno anche fra le scuole rurali, dove pure se ne farà l'affissione, ed infine ne consegneranno alcuni esemplari alle Commissioni ampelografiche, ove esistono, ai Comizi, ed altre Associazioni agrarie ed alle Camere di commercio.

Curino poi i signori prefetti che tutto ciò venga eseguito con la massima esattezza e che *d'ogni malattia della vite* venga, come altre volte è stato raccomandato, inviata notizia al Ministero ed alla *Stazione di entomologia agraria di Firenze*, accompagnata da campioni degl'insetti e di parte delle viti ammalate.

Frattanto vogliano dare ricevuta della presente.

Il ministro G. ZANARDELLI. »

LA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE.

La presidenza della Cassa di Risparmio e Deposito di Firenze ha pubblicato un manifesto di cui diamo le conclusioni.

1° Incominciando dal 5 agosto corrente il denaro contante del quale la Cassa potrà disporre sarà destinato innanzi tutto al pagamento a vista, nei giorni di venerdì, di lire 30 per ogni libretto di risparmio e per ogni persona; ogni di più, sarà assegnato al pagamento, nei giorni consueti, delle somme liquidate tanto per risparmi che per depositi in quella proporzione che sarà settimanalmente annunziata con avviso affisso nell'interno dell'Ufficio.

Le chiedette per quella parte che non sarà stata pagata s'intenderanno annullate, e i relativi crediti seguiteranno ad essere fruttiferi senza interruzione;

2° Dallo stesso giorno 5 agosto corr., per indennizzare in qualche modo i depositanti del ritardo nel ritiro dei loro crediti, sarà corrisposto dalla Cassa ai proprii creditori, d'ogni specie, il frutto del 5 per cento in anno tanto sulle somme già versate quanto su quelle che la siano in seguito, tenuto fermo quanto fu disposto col manifesto del 1° agosto 1865 in riguardo al rimborso della tassa di ricchezza mobile dovuta all'erario per conto dei depositanti. In corrispondenza di tali aumenti nella misura dell'interesse passivo, sarà fatto valere il diritto della Cassa ad accrescere l'interesse dovutole dai suoi debitori;

3° Le precedenti disposizioni saranno applicate anche ai ritiri dei risparmi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe, dei depositi in conto corrente delle Casse affiliate di 1ª classe, non che di qualsiasi altro deposito in conto corrente aperto a condizioni speciali a favore degli Enti morali; con facoltà nella Direzione riguardo a questi ultimi di regolare l'applicazione delle disposizioni medesime con quei temperamenti che particolari considerazioni possono consigliare.

Agli assistenti farmacisti.

Si trovano presso la farmacia Scioralli e Boggio, via San Secondo, i suoi manoscritti dettati dal prof. Gallo conforme al programma approvato col R. decreto 16 agosto 1869, al prezzo di L. 3 90 franco di porto.

Associazione di mutuo soccorso
fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.

A tenore dell'art. 108 del regolamento sociale i soci sono convocati in seduta straordinaria per la sera delli 7 agosto p. alle ore 8 1/2.

— Si porta a conoscenza che il consocio sig. Luigi Bonino, proprietario dello stabilimento balneario detto di San Simone, posto in via Doragrossa, n. 13, ha con gentile e benefico pensiero disposto che gli appartenenti a questa Società che desiderassero prendere bagni potranno godere una riduzione di prezzo di cent. 50, pagando solo L. 0 70.

Per coloro poi che hanno sofferto malattie e che perciò avessero bisogno di bagni, potranno portarsi nello Stabilimento con fede sottoscritta dal medico sociale dalle ore 12 alle 2 pom., ove verrà loro somministrato il bagno **gratis** semprequando però il socio non abbia sufficienti mezzi.

Il sig. Bonino ha messo inoltre a disposizione di coloro che trovansi affetti di oftalmia una **doccia** riservata.

Il sottoscritto mentre ringrazia pubblicamente, per mezzo della sempre benemerita stampa locale, il socio sig. Bonino per tanto umanitaria munificenza, avvisa i soci che per poter fruire di tali vantaggi dovranno presentare il loro libretto in corrente di pagamento al suddetto proprietario.

Il presidente: L. CALANDRELLI.

Circolo repubblicano.

I soci sono invitati all'adunanza ordinaria per la sera di lunedì 5 agosto, alle ore 8 1/2, per importanti comunicazioni.

Il Consigliere di turno
LUIGI DELL'ISOLA.

Società Torinese protettrice degli animali.

Il Consiglio Direttivo è convocato per domenica prossima 4 agosto 1878, alla solita seduta mensile, nel consueto locale, via della Rocca, n. 49, ai mezzanini, alle ore 2 pom.

A questi convegni ha diritto d'intervenirvi qualunque socio.

La Direzione.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di un *corpo di casa*, sito in Torino, Borgo Dora, via Priocca, N. 15, destinato ad uso opificio, e dotato di forza motrice mediante ruota idraulica, sita sul vicino canale della città, e relative trasmissioni. Sul prezzo di L. 48,000, pel 6 settembre, al Trib. civ. di Torino.

Id. della *casa*, in Torino, via Soccorso, N. 4, e S. Massimo, N. 15, per uso civile, munita di acqua potabile e di gas, composta di 4 piani, soffitte e cantine. L'incanto, sul prezzo di L. 60,000, avrà luogo il 29 agosto, udienza del Trib. civ. di Torino.

Id. di stabili posti in territorio di Moncalieri, in 2 lotti: 1° una *villa* e beni annessi, regione Barovei, sul prezzo di L. 6000; 2° *campo*, regione Rossi, L. 2000. L'incanto al 20 agosto, nello studio del notaio signor Giovanni Devalle, via San Tommaso, 22, 2° piano, Torino.

Id. di *casa civile* nel recinto d'Ivrea, via Arduino, N. 42. Sul prezzo di L. 6584 47, pel giorno 11 settembre, in Ivrea, via Arduino, 19, piano 2°, dal notaio Angelo Gallo.

Id. di stabili situati sul territorio di Cavour, in 2 lotti: 1° *pezza altena, campo, prato* con *casa* entrostante, in borgata Castellazzo, regione Basse del Chisone, sul prezzo di lire 1470; 2° *appezzamento* nella stessa regione, composto di sito prativo, pascolo con caseggi, corte, orto, prato ed altena, L. 842. L'incanto al 20 agosto, udienza del Trib. civ. di Pinerolo.

Fallimento di *Vecchiet Giacomo*, droghiere in Pinerolo. Adunanza dei creditori 6 agosto, ore 3 pom., al Tribunale civile di Pinerolo.

Id. di *Tosetti Pietro*, già negoziante in coloniali, in Torino, via Alfieri, 10. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 1° agosto.

Id. di *Cantini Fortunato* e *Giuseppina Motta*, coniugi, già negozianti in vetri e specchi, Torino, via Corte d'Appello, 15. Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Ruddà Domenico fu Gio. Battista*, già negoziante a Pessinetto (Ceres). Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 9 ant., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Ferrero Michele*, già negoziante da vino in Torino, via Rossini, 2. Adunanza dei creditori l'8 agosto, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Bonco Vittorio*, già negoziante da mobili in Torino, via Barbaroux, 27. Adunanza dei creditori il 17 agosto, ore 2 1/2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Costituzione di società in nome collettivo sotto la ragione sociale di *U. Geisser e Comp.*, per l'esercizio di commercio di banca, con un capitale sociale di L. 1,500,000. La Società è duratura per anni tre a partire dal 1° luglio 1878.

Id. id. *Antonio Majna e Comp.* in Torino, pel commercio di chincaglierie e generi coloniali. Duratura per anni nove a cominciare dal 20 luglio 1878.

Appalto della *Rivendita* generi di privati in N. 83 in Torino, via S. Tommaso, del presunto annuo reddito di L. 8433 55. L'incanto al 10 agosto, ore 10 ant., nell'Ufficio intendenza di finanza di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto di stabili nei territori di Torre-Uzzone e Cagna (Savona), divisi in 2 lotti e consistenti in *corpo di cascina* con terra coltive, vigne, prati, ripe, bosco a castagno e pinsto, gerbidi e chiaggia, *casa di abitazione*. Sul prezzo di lire 2545 pel 1° lotto (territorio di Torre-Uzzone) e L. 80 pel 2°. L'incanto al 4 settembre, udienza del Tribunale civile di Alba.

Costituzione di società in accomandita semplice sotto la ragione *Francesco Santorre Rossi e Compagnia*, in Savigliano, avente per oggetto operazioni di banca e di commissione, escluso ogni giuoco di borsa. La società, principiata il 15 luglio 1878, durerà anni sei. Capitale L. 65,000.

Fallimento di *Beccaria Giovanni*, negoziante in tavole e combustibili in Fossano. Adunanza dei creditori il 9 settembre ore 9 ant., al Trib. di Cuneo.

Id. di *Abrate Michele*, canestraio e ombrellaio a Centallo e Villafalletto. Adunanza dei creditori il 22 agosto, ore 9 ant., al Tribunale di Cuneo.

Id. di *Roatta Luigi* panettiere in Cuneo. Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 9 ant., al Trib. di Cuneo.

Provincia di Novara

Incanto di beni stabili, in territorio di Premeno, divisi in 4 lotti: 1° *Corpo di casa civile* ad uso villeggiatura, con giardino avanti, in Premeno, via del Borgo, 71, per L. 5000.

2° *Tenimento* a varia coltura, con fabbricato entrostante di recente costruzione, in Premeno, composto di coltivo, orto, prato e selva con piante castinhe, L. 1500.

3° *Selva* con bosconi di castano, regione al Locco del Cavaguino; *pascolo, prato magro, zerbo*, regione al Locco del Mezzante, L. 101.

4° *Tenimento*, regione al Locco del Molino a Mezzante; *zerbo*, L. 205.

L'incanto al 14 settembre, nell'ufficio di pretura d'Intra.

Costituzione di società pel commercio di oreficeria e gioielleria, sotto la ragione *Pattoni e Ragazzoni successori Gippini*, con sede in Orta (Novarese). Durerà 9 anni dal 1° luglio 1878.

Fallimento di *Deambrogio Giuseppe*, negoziante in Druogno. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 30 luglio.

Id. di *Griggi Alessandro*, macellaio in Domodossola. Adunanza dei creditori il 9 agosto, ore 2 pomerid., al Tribunale di Domodossola.

Provincia d'Alessandria

Incanto di beni in territorio di Cozzolo, in un sol lotto, consistenti in *castello* nel concentrico del paese, oltre ad una quantità di *campi, prati, vigne, boschi* ed una *cascina* (delle Bocchette), in diverse regioni dell'istesso territorio. Sul prezzo (aumentato del vigesimo) di L. 126,590, [aprendosi l'incanto il 27 agosto, ore 8 ant., udienza del Tribunale civile d'Asti.

Fallimento di *Forta Giuseppe* pizzicagnolo, residente a Visone. Adunanza dei creditori il 5 agosto ore 10 ant., al Tribunale civile d'Acqui.

Id. di *Gino Giuseppe* negoziante in vino a Castagnolo Monferrato. Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 10 ant., al Tribunale civile di Casale.

Id. di *Vitale Michele fu Israel* negoziante in abiti fatti in Alessandria. Adunanza dei creditori il 29 agosto, ore 10 ant., al Tribunale di Alessandria.

Id. di *Merlino Francesco* macellaio, pizzicagnolo e fornaio d'Isola d'Asti. Adunanza dei creditori il 3 settembre, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto 1° 2

FARINE	8 marche pel corr. (*)	L.	65 —	64 50
»	» per 7bre e 8bre	»	64 25	63 50
»	» 9bre e xbre	»	63 25	63 —
»	» pei 5 mesi da 8bre	»	62 50	62 —
ZUCCHERI	saccarino 88/13 (*)	»	57 75	57 75
»	» 7/9	»	54 —	54 —
»	bianco 3	»	66 50	65 75
»	raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 2 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 103,000, di cui per la speculazione 23,000, per la importazione 4000 e per la consumazione 74,000.

Importazione della settimana, balle 33,000
Deposito . . . . . » 617,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 5 10/16
» — Nuova Orleans 5 12/16
EGIZIANI — 9 2/16
INDIANI — Broach 5 8/16
» — Comrawutte 5 5/16
SMIRNE — 0
BRASILIANI — Pernambuco 7 6/16
» — Parachaim 7 10/16
» — Dhollerah Middling 4 4/16
» — Maceio 7 10/16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 2 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vendute sac. 630.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 2 agosto (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermissimo.

MARSIGLIA, 2 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 4789
» — Vendite » 51,320

Mercato invariato.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Raccolto dei Bozzoli in Piemonte negli anni 1877 e 1878.

Diamo un specchio comparativo del raccolto approssimativo dei Bozzoli in Piemonte negli anni 1877 e 1878. Esso è compilato sulla scorta dei bollettini della Camera di Commercio.

	1877 Totale Chilogr.	1878 Totale Chilogr.
Acqui	41,220	43,880
Alba	535,790	556,540
Alessandria	267,450	247,300
Asti	454,410	598,640
Bra	222,890	256,550
Canelli	38,950	71,800
Carmagnola	98,600	97,000
Carrù	78,300	48,910
Casale	60,800	84,670
Castelnuovo d'Asti	87,700	98,800
Ceva	112,120	220,800
Charasco	14,880	5,720
Chieri	11,470	14,050
Chivasso	46,020	59,060
Cuneo	737,940	869,180
Dogliani	176,000	181,000
Fossano	80,400	135,350
Ivrea	188,340	64,650
Mondovì	237,610	283,410
Nizza Monferrato	45,910	39,060
Novara	301,710	397,860
Novi Ligure	132,940	115,490
Pinerolo	230,700	280,530
Racconigi	662,950	641,040
Rivarolo Canavese	18,870	24,650
Saluzzo	472,650	426,120
Stradella	89,570	115,030
Torino	255,920	356,780
Tortona	24,780	44,280
Vercelli	22,050	16,620
Vigevano	31,100	88,460
Voghera	154,900	247,260
Cortemiglia	»	82,900
Cavour	»	118,960
Sale	»	19,590
Savigliano	»	107,040
	5,939,450	6,917,650

Raccolto serico nel 1878. — Il *Syndacat des Marchands de soie* di Lione ha pubblicato un riassunto approssimativo del raccolto dei bozzoli del 1878 in Francia dal quale togliamo i seguenti risultati:

		Bozz. gialli	Bozz. verdi	Totale.
Gard	Chil.	1,900,000	100,000	2,000,000
Ardèche	»	900,000	250,000	1,150,000
Drôme	»	850,000	150,000	1,000,000
Vaucluse	»	1,360,000	40,000	1,400,000
Isère	»	100,000	25,000	125,000
Bocche del Rod.	»	300,000	5,000	140,000
Hérault	»	135,000	5,000	140,000
Var	»	450,000	—	450,000
Basse Alpi	»	150,000	—	150,000
Pirenei Orientali	»	22,000	—	22,000
Alpi Marittime	»	50,000	—	50,000
Totali	Chil.	6,267,000	575,000	6,842,000

Partendo da queste cifre il Sindacato stesso valuta il raccolto in sete in Francia a 559,000 chilogrammi sulle basi seguenti: 6,267,000 chilogrammi di bozzoli gialli alla rendita di 19 per 1 danno in greggia gialla chilogrammi 522,000, e 575,000 chilogrammi di bozzoli verdi alla rendita di 15,5 danno in greggia verde chilogrammi 37,000; in tutto 559,000 chilogrammi di seta.

È però a notarsi che i dipartimenti di piccola produzione di bozzoli non figurano nel prospetto e ciò stabilisce un compenso per quelle regioni che, per esempio i Pirenei, dedicano la quasi totalità del loro prodotto alla confezione di sementi, e quindi la differenza di questa quantità, del resto minima, non modifica punto la cifra della produzione della seta.

Dopo il raccolto in Francia diamo pure in cifre approssimative rilevate da documenti autentici dal *Moniteur des soies* la stessa produzione in tutto il mondo, che risulta come segue:

Francia e Algeria	Chil.	550,000
Italia	»	2,000,000
Spagna	»	65,000
Levante	»	500,000
Importazione probabile dall'estremo Oriente:		
Shanghai	»	2,620,000
Canton	»	1,000,000
Giappone	»	1,050,000
Indie orientali	»	550,000
Totale chil.		8,535,000

Contro chil. 10,074,000 nel 1874; 9,575,000 nel 1875; 7,986,000 nel 1876; 8,503,000 nel 1877.

Da queste cifre si ha che la produzione serica nel 1878 non è punto superiore a quella del 1877 e prendendo per base la produzione del 1876 che fu una delle più deboli, troviamo che il contingente delle sete dell'ultima campagna, da consegnarsi al consumo, non oltrepassa che dell'8 0/0 circa questo cattivo raccolto del 1876, nel mentre che stando alla cifra della stagionatura di Lione e delle statistiche dei filatori, il consumo aumentò del 25 0/0 almeno, diciamo il 25 0/0, nei sei ultimi mesi confrontati coi sei mesi corrispondenti del 1877.

Questo cifre sono per se stesse abbastanza eloquenti per provare che la materia prima si trova in eccellente posizione e che la resistenza attuale dei detentori è molto giustificata.

Merluzzo e aringhe.

Le ultime notizie che giungono da Terranova non sono così soddisfacenti com'erasi sperato dapprima.

Dicesi che la pesca del merluzzo sarà soltanto mediocre.

Per contro, quella delle aringhe credesi darà un buonissimo risultato.

BORSA

Rivista della settimana

Torino, 2 agosto 1878 (ore 6 1/2 sera).

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi, venerdì, 26 luglio:

3 0/0 francese 76 25 al 31 luglio;
5 0/0 » 113 62 1/2 »
5 0/0 italiano 74 30.

Alle ore 5 1/2 giunsero oggi i corsi di chiusura della Borsa ufficiale, come segue:

3 0/0 francese 76 60 pel 31 agosto;
5 0/0 » 112 10 »
5 0/0 italiano 74 35 pel 15 agosto.

In conseguenza il 3 0/0 francese ribassò di cent. 5, oltre il riporto. Sul 5 0/0 francese si è staccato il vaglia trimestrale di fr. 1 25, per cui il 113 62 1/2 al 31 luglio si riduce a 112 37 1/2. Ora essendo a 112 10 pel 31 agosto, il ribasso subito da questo fondo di Stato è di 27 1/2 centesimi più il riporto.

Riguardo al nostro Consolidato, tenendo conto del riporto, che fu di 15 centesimi dal 31 luglio al 15 agosto, troviamo che nell'ottava ha subito una perdita di 8 centesimi. Ma se si considera che ieri era a 74 80, più il riporto di 13 cent., 74 93, si trova che da ieri ad oggi ha perduto 83 centesimi, ciò che non è poca cosa nello spazio di una Borsa.

Volendo dare un'occhiata generale alla Borsa, non si può a meno di riconoscere che si è fatta nel suo andamento un notevole cambiamento. Durante tutto il tempo della guerra turco russa, e poi quando l'Inghilterra, come svegliata da un lungo sonno, armeggiava i Russi alla porta di Costantinopoli, infine quando si riuniva un Congresso da cui sembrava dovesse uscire, non la pace, ma una guerra generale, la Borsa di Parigi era sempre in aumento e si videro alle liquidazioni operarsi quasi dei miracoli, con aumenti imprevedute che mettevano in completo sbaraglio l'esercito dei ribassisti. Ed ora che tutto questo rumore di guerra è scomparso, ora che una pace generale è stata stabilita fra tutte le grandi potenze d'Europa, ora bastano alcune riunioni di pochi uomini senza importanza in Italia per far temere uno sconvolgimento generale, bastano le voci della conversione del 5 0/0 francese per produrre un ribasso su tutti i fondi pubblici.

In presenza di queste anomalie, non si può dar torto a quelli i quali credono esser sovente la Borsa guidata da potenti partiti, che spingono la corrente delle idee nel senso che loro conviene.

Seguendo questo concetto, si può dire essere oramai la Borsa giunta al termine di uno di questi grandi movimenti fittizi e trovarsi al momento di render conto delle follie fatte finora. La speculazione al rialzo, rimasta in ritardo, si vede forzata di fare ora dei sacrifici dolorosi. Così il 5 0/0 francese, che in principio di luglio toccò il corso di 116 10, meno il vaglia 114 85, chiudendo oggi a 112 10, perdeva in pochi giorni fr. 2 75. Il nostro Consolidato, che era arrivato a 78 40, meno il vaglia 76 23, oggi chiudeva in liquidazione di luglio a 74 23 perdendo due punti nel mese.

Ed ora quale è la situazione in cui si trovano le Borse? A Londra il Consolidato inglese è sempre in ribasso, oggi era a 94 15/16, segno non già di commozioni politiche, chè per ora tutto è tranquillo, ma di una liquidazione difficile, e di grandi bisogni di denaro: difatti lo sconto a Londra è stato portato al 4 0/0. A Parigi liquidazione molto laboriosa tanto sui fondi francesi ieri, come oggi sul nostro Consolidato. La grande questione del momento alla Borsa di Parigi è la conversione. I rialzisti dicono che il Governo non vi pensa, e che quand'anche si dovesse fare, tale momento è ancora molto lontano. Dissero perfino che il Governo l'avrebbe smentita nel *Journal des Débats*, ma finora quel giornale si tacque, ed il silenzio del ministro è eloquente, perchè se è vero che nutre il progetto di fare questa conversione, è naturale che ne lasci correre la voce molto tempo prima, onde dar tempo a tutte quelle famiglie cui dalla conversione ne deriverebbero danni gravissimi, di vendere il loro 5 0/0 impiegando il denaro come meglio troveranno. Bisogna preparare il paese ad accettare la conversione, e siccome il tratta di una operazione colossale, ci vuole del tempo onde evitare dei disastri.

Se non si parlerà più di agitazione politica in Italia, se il nostro Ministro delle finanze non solleverà quistioni inquietanti, la conversione del 5 0/0 francese potrebbe essere di vantaggio al nostro Consolidato, perchè vi è certo grande convenienza a vendere un fondo 5 0/0 a 112, per acquistarne un altro pure 5 0/0 a 74, quand'anche pesi su questo una imposta di 13 20 0/0.

Passati i bisogni della liquidazione, questa forse sarà la causa del sostegno del nostro Consolidato, ma è necessario che cessino prima i bisogni di denaro della Banca inglese, perchè se questi continuassero, forse anche la Banca francese sarebbe trascinata a rialzare il tasso del suo sconto ed allora la scena potrebbe cambiare d'aspetto.

Alla nostra Borsa la Rendita, rimasta venerdì scorso a 80 40, chiudeva oggi a 81 10, realizzando così un beneficio di cent. 70, che sorprende quando si pensa che a Parigi invece vi fu perdita, e che il cambio non è rialzato. Questa anomalia viene da uno sfoggio di ottimismo fattosi alla nostra Borsa in questi ultimi due giorni, di cui non sappiamo trovar la ragione se non nel bisogno di alti prezzi onde liquidare in modo conveniente posizioni troppo cariche. L'anomalia è tanto più apparente in quanto che i riporti già fino dal 30 corrente sono sempre stati cari, 30, 35 e 40 centesimi. Quello che più sorprendeva in presenza di questa carezza dei riporti era una persistente domanda di titoli pronti che si pagavano cent. 2 1/2 a 5, più cari dei prezzi di liquidazione.

Riassumendo troviamo che la situazione non è troppo bella. La liquidazione tanto a Londra che a Parigi fu difficile per abbondanza di titoli e bisogno di denaro e lo stesso fu pure da noi. Forse passata la liquidazione vi sarà un po' di calma e di ripresa nei prezzi; ma ci sembra che non sia più il caso di aspettarsi a quegli slanci di rialzo che vedemmo in questi ultimi tempi.

Tutti i valori sono in rialzo sui corsi della settimana passata. Le Azioni della Banca Nazionale da 2080 montarono a 2110, per rimanere oggi a 2105.

Le Azioni del Mobiliare, anch'esse in ripresa, erano oggi domandate da 672 a 675.

Le Azioni del Banco Sconto sono rimaste piuttosto deboli tutta la settimana; oggi erano quotate da 288 a 289.

La Banca Subalpina trovava denaro a 310, con lettera a 312.

Le Azioni Tabacco in ripresa venivano richieste da 853 a 854; già da alcuni giorni sappiamo che il signor Ministro delle finanze si è finalmente deciso di permettere il pagamento del dividendo, che avrà luogo a partire dal 5 corrente.

Le Azioni Meridionali sempre con pochi affari, 340 a 342. Le Obbligazioni 254, 255. Cavour 510 a 512. S. Paolo 473, 474.

I cambi non ebbero neppure in questa settimana grandi variazioni.

Il Francia si tenne da 108 25 a 109 65 vista meno 2 0/0.

Il Londra da 27 a 27 10 tre mesi e 4 0/0.

L'oro da 21 60 a 21 70.

Ieri giovedì, in un prato nella vicinanza di Lucento, si suicidava il sig. C. P., sensale di seta presso la Borsa di Torino. Essendo stata accennata come una delle cause che lo spinsero al passo disperato un dissesto finanziario derivante da operazioni di Borsa, siamo autorizzati a dichiarare che tale asserzione non è conforme alla verità. Il signor P. aveva bensì fatto alcune piccole operazioni, di cui trasmise per lettera la nota dettagliata al delegato degli agenti di cambio, ma esse presentano una differenza minima in confronto ai mezzi lasciati per soddisfarla.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 2 agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	272 47
	Trame	»	» »
	Greggia	4	245 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	517 72
	Tot. nel mese a oggi	10	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	348 85
	Trame	»	» »
	Greggia	13	1055 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1403 86
	Tot. nel mese a oggi	37	
Condiz. celere di M. Ponzone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	1	

BORSA DI GENOVA. — 2 agosto.

Rendita italiana . 80 95 cont. — 81 15 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2105 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano . 666 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 339 — f.m.
Francia lettera 108 40 — denaro 108 25.
Londra vista 27 28 — denaro 27 25.
Marenghi da 21 68 a 21 71 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 2 agosto.

Rendita italiana f. m.	81 32 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	556 —
Oro	21 65

FIRENZE,	1	2
Rendita 5 0/0	81 42 5	81 30
Rendita dal 1° luglio 1875	— —	76 50
Oro lettera	21 70	21 68
Londra lettera	27 06	27 07
Cambio su Parigi	108 50	108 55
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	852 —	855 —
Banca Nazionale	2095 —	2090 —
Azioni Ferrovie Meridionali	341 —	341 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	670 —	660 50

PARIGI,	1	2
3 0/0 Francese ammortizzabile	82 —	81 80
3 p. 0/0 Francese	76 75	76 80
5 p. 0/0 Id.	112 20	112 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	74 75	74 25
Ferrovie Lombardo-Venete	172 —	171 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	270 —	270 —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi	93 3/16	94 15/16

VIENNA,	1	2
Mobiliare	254 80	254 30
Lombarde	77 —	77 50
Banca Anglo-Austriaca	115 75	114 50
Austriache	256 50	257 25
Banca Nazionale	824 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 18	9 22
Argento in banconote	100 30	100 50
Cambio su Parigi	45 65	45 50
Cambio su Londra	114 45	114 60
Rendita Austriaca	65 80	66 05
Rendita in carta	64 22	64 37
Unionbank	73 80	73 75
Rendita Austriaca nuova	74 30	74 30

LONDRA,	1	2
Consolidato inglese	95 1/16	95 15/16
Rendita italiana	74 1/2	74 1/8
Spagnuolo	13 7/8	13 7/8
Turco	15 1/16	14 3/4
Egiziano del 1865	53 1/2	51 —
Egiziano del 1878	52 —	51 1/2

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra Ls. 50,000.

BERLINO,	1	2
Austriache	474 —	472 50
Lombarde	131 —	136 50
Mobiliare	457 50	456 —
Rendita Italiana	75 75	75 60

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 29 luglio al 3 agosto.

Quercia	miria L. 0 35 a 2 40	media	0 37 1/2
Faggio	» » 0 34 a 0 38	»	0 36
Noce	» » 0 33 a 0 37	»	0 35
Ontano	» » 0 36 a 0 38	»	0 37
Pioppo	» » 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 11,000.

Fieno	miria L. 0 85 a 1 05	media	0 75
Paglia	» » 0 40 a 0 50	»	0 45

In tutto mir. Fieno 4600. Paglia 3200.

SAVIGLIANO, 2 agosto. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L. 24 30 a 21 25
Riso	»	» 32 — a — —
Granoturco	»	» 18 44 a 17 35
Segale	»	» 14 31 a 13 67
Legna forte	mir.	» 0 35 a 0 28
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 22
Carbone	»	» 1 — a 0 90
Fieno	»	» 1 — a 0 95
Paglia	»	» 0 35 a 0 30
Uova a dozzina	»	» 0 65 a 0 60

NOVARA, 1 agosto. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 27 40 a 29 65
Id. bertone	» 22 15 a 24 10
Frumento	» 19 — a 22 90
Segale	» 12 35 a 13 85
Meliga	» 15 — a 17 40
Avena fuori dazio	» 6 — a 6 60
Risone nostrano al quint.	» 22 — a 22 50
Id. bertone	» 21 — a 21 50

BRA, 2 agosto. — Ecco il bollettino:

1790	ettol.	Frumento vecchio	L. 21 80 a 22 40
	»	Id. nuovo	» 20 90 a 21 60
30	»	Segale	» 13 75 a 15 30
57	»	Meliga	» 18 60 a 20 50

MILANO, 2 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento vecchio quint.	L. 26 75 a 28 —
Id. nuovo	» 28 — a 31 —
Frumento Po	» 27 — a 28 50
Granoturco	» 19 50 a 22 —
Segale	» 19 50 a 21 —
Riso nost. dazio escluso	» 34 — a 40 —
Riso pugliese	» 33 — a 36 —
Avena	» 17 — a 18 —

BORSINO.

Torino, 2 agosto (ore 5 pom.).

La battaglia per la liquid. dell'Italiano a Parigi deve esser stata accanita, e la vittoria rimase pei ribassisti.

Le prevenzioni delle Borse d'Italia e principalmente di Torino furono fallaci. Si sostennero straordinariamente stamane i prezzi nella speranza della continuazione della buona tendenza, ed invece il mercato di Parigi, impressionato da cause fin ora ancora sconosciute, dopo aver aperto a 74 60 per l'It., cioè con 20 cent. di meno dalla chiusura precedente, fece alla seconda quota 74 40. La chiusura ufficiale è in ritardo, ma pronosticavasi assai debole su tutti i valori.

Da noi, fattosi 81 30, si chiuse a 81 10 tra lettera e denaro.

Oro da 21 62 a 21 65.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 agosto 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 81 50 f.c. — C. d. m. in c. 81 05 — in l. 81 07 1/2 10 f.c.

Media d'ufficio 80 95.

Oro da 21 64 a 21 70.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 30	108 55	— —	— —
Svizzera	meno 4	108 25	108 50	— —	— —
Londra	più 4	— —	— —	26 95	27 02 1/2
Germania	più 4	— —	— —	132 1/4	132 3/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 agosto 1878.

Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi la liquidazione della nostra Rendita si è fatta in ribasso.

Il 3 0/0	da 76 95	scendeva a	76 80
Il 5 0/0	da 112 87	»	a 112 10
L'Italiano	da 74 80	»	a 74 22.

Aggiungendo al nostro Consolidato 18 centesimi di riporto, si ebbe 74 35 pel 15 agosto.

Alla sera il 3 0/0 francese non subiva variazioni, il 5 0/0 scendeva a 111 92. L'Italiano guadagnava 5 cent. a 74 40.

Come si vede, a Parigi persiste una tendenza piuttosto cattiva, perchè compratori nuovi non se ne presentano ed i vecchi vorrebbero vendere ma non trovano contropartite.

Malgrado questo, anche oggi la nostra Borsa mostrò un vero ottimismo, perchè mentre il corso di 74 40 a 108 1/2 farebbe 80 72, più 13 centesimi per 15 giorni di riporto 80 85, da noi questa mattina si esordiva a 81 10 per la Rendita fine mese, si faceva quindi 81 15 e 81 17 1/2, poi di nuovo 81 15 e 81 12 1/2, prezzo a cui si rimase in chiusura.

Per contanti si fece 80 95, 81, poi ancora 80 95.

Az. Banca Naz. 2110 a 2100.
Az. Mobiliare 665 a 667.
Az. Banca di Torino 710.
Az. Banco Sc. 288 a 289.
Az. Banca Subal. 800 a 811.
Az. Tabacchi 850 a 851.
Az. Meridionali 340 a 341.
Obbl. Meridionali 252 1/2 a 253 1/2.
Obbl. Cavour 509 a 510.
Cartelle S. Paolo 474 a 475.
Francia 108 85 a 108 50.
Londra 26 95 a 27 02 1/2.
Oro da 21 63 a 21 70.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 29 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Fissò pel giorno 5 agosto prossimo alle ore 12 meridiane la seduta pubblica della Deputazione per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali nuovi eletti.
2. Deliberò le proposte pel Bilancio del venturo anno 1879, da sottoporsi al Consiglio Provinciale nella prossima sessione ordinaria.
3. Decretò l'apertura della caccia nella Provincia di Torino pel 15 agosto prossimo.
4. Prese atto della situazione dei conti al 27 luglio 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
5. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 28, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
6. Dichiarò di non poter accogliere la domanda di sussidio di proprietari diversi del Comune di Viù (Borgata Polpresa) per danni loro causati da un uragano, ostandovi il disposto dall'articolo 2 della legge 14 giugno 1874 e non essendovi inoltre nel bilancio stanziamenti all'uopo.
7. Autorizzò alcuni lavori di riparazione nei locali occupati dal Comando di Legione dei Reali Carabinieri nel palazzo provinciale in Piazza Carlo Emanuele II.
8. Deliberò la rinnovazione dell'affittamento della caserma dei Reali Carabinieri in Vigone.
9. Autorizzò il signor avvocato Marinetti a costrurre due ponticelli sul fosso laterale alla strada provinciale Torino-Cuneo mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
10. Dichiarò di non poter accogliere la domanda di concorso per un monumento a Giuseppe Giusti in Monsummano ostandovi la legge 14 giugno 1874.
11. Ammise 5 maniaci poveri a pensione gratuita.
12. Collocò a riposo per anzianità di servizio e dietro sua domanda il signor Vittorio Lachet, Segretario Ragioniere negli Uffici Provinciali, ammettendolo a far valere i titoli pel conseguimento della relativa pensione.

TUTELA DEI COMUNI

13. Albiano — Emise parere favorevole sulla somma dell'Esattore comunale pel quinquennio 1878-82.
14. Azeglio — Emise parere non essere sufficiente la cauzione in beni stabili proposta dall'Esattore consorziale in sostituzione di quella da esso prestata in titoli di rendita sul Debito pubblico dello Stato.
15. Bollengo — A mente dell'art. 142 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, e dell'art. 26 del relativo Regolamento, ordinò d'ufficio la pubblicazione del manifesto per le elezioni amministrative, fissando le medesime al giorno 18 del prossimo mese di agosto.
16. Brissogne — Approvò i Regolamenti di polizia urbana, rurale e mortuaria.
17. Buttigliera Alta — Approvò la lista elettorale amministrativa per l'anno 1878, mandando cancellarsi dalla medesima per deficienza di censo 25 inscritti.
18. Buttigliera Alta — Accordò l'assenso a sostenere lite in giudizio peritorio contro li signori comm. avv. Calandra ed ing. Eugenio Vaccarino in ordine a diritti di proprietà.
19. Challant St-Anselme — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
20. Germagnano — Autorizzò, per quanto le spetta, la concessione alla signora marchesa Diana di Villeneuve per la ricerca e coltivazione di cave di talco nei terreni comunali.
21. Giaveno — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per gli anni 1877 e 1878.
22. Lillianes — Approvò il Regolamento di polizia rurale
23. Luserna S. Giovanni — Dichiarò non farsi luogo alla domanda di abitanti della sponda destra del torrente Pellice per la separazione di patrimonio e la ripartizione dei consiglieri per frazioni.
24. Monasterolo — Approvò senza variazione la lista elettorale amministrativa deliberata dal Consiglio Comunale.
25. Pinerolo — Mandò sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale la domanda di costituzione di consorzio per la arginatura della sponda sinistra del Chisone, in territorio di Pinerolo.
26. Piossasco — Autorizzò la vendita a trattativa privata di beni comunali usurpati.
27. S. Giorgio Canavese — Autorizzò la vendita a trattativa privata di alcuni tratti di greto in prossimità del torrente Orco.
28. St-Vincent — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Re Antonio per spaccio di polvere da sparo.
29. Torino — Approvò, per quanto le spetta, il piano d'ingrandimento oltre Dora e stradale del Parco.
30. Vestignè — Emise parere favorevole all'accettazione della cauzione prestata per l'esercizio dell'Esattoria durante il quinquennio 1878-82.
31. Villa Castelnuovo — Accolse la domanda fatta da vari Consiglieri comunali per essere autorizzati a presentare offerte per la cessione di enfiteusi di beni comunali.
32. Volvera — Approvò l'applicazione della tassa sul bestiame in base alla proposta tariffa.
33. Carema — 34. Perloz — 35. Pont St-Martin — Emise parere favorevole sul verbale di tracciamento della strada comunale obbligatoria della valle del Lys.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

36. Busano — 37. Sant'Antonino — Congregazioni di carità — Emise parere favorevole sull'idoneità delle cauzioni da prestarsi dai rispettivi tesorieri.
38. Carmagnola — Congregazione di S. Paolo — Autorizzò la vendita di una pezza bosco a trattativa privata.
39. Cuorgnè — Asilo infantile — Approvò in via di ratifica l'acquisto di rendita sul Debito pubblico.
40. Mazzè — Opera pia Mattia Ceresa — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 500 dalla locale Congregazione di Carità.
41. Passinetto — Confraternita del Gesù — Autorizzò il riscatto di censo dovuto alla Pia opera dalli eredi del fu signor Negro Marco.
42. Torino — R. Manicomio — Accordò l'assenso a stare in giudizio nella causa fra il signor Matiotto Giovanni e li eredi del signor avvocato Canonica per diritti di proprietà.
43. Torino — Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 2000 fatto dal fu signor Ludovico Sonbeyran-Carall.
44. Torino — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 15,000 fatto dal signor Luigi Teppa.
45. Torino — Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 400 fatto dal signor commendatore professore Giuseppe Buniva.
46. Vayes — Congregazione di carità — Avvisò potersi fissare in una rendita di L. 30 sul Debito pubblico dello Stato la cauzione da prestarsi dal nuovo tesoriere.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Ciriè — Istituzione di mercato del bestiame.
2. Palazzo Canavese — Sussidio per la costruzione di un *tramway* da Ivrea a Santhià.
3. Pianezza — Regolamento per le strade e la selciatura e riforma del selciato.
4. Rueglio — Rivendicazione di beni comunali.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 20. 1874

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Dott. CARLO ORIO.

Le sottoscrizioni per cartoni seme-bachi originari del Giappone da importarsi per l'allevamento 1879, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il Dottore Carlo Orio, in Milano, 42, via Cerva; oppure presso la Banca Fratelli Nigra e il signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20, in Torino. Anticipo L. 3 saldo alla consegna. 2356

RAPPRESENTANZA

ENOLOGICA ITALIANA

Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Ciaufanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.
CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.
CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.
Si spediscono in provincia in cesti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

alle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pane**, conte **Chavanne**, marchesa **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **22, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

SUL FERETRO DI ALEARDO Aleardi. Discorsi del comm. GIULIO CAMUZZI, senatore — Cav. prof. GAETANO TREZZA — Comm. prof. ANGELO MESSEDAGLIA — Cav. avv. AUGUSTO RIGHI, deputato — Avv. TULLIO MESTRE, con preambolo di DARIO PAPA.
Prezzo L. **1**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

I MARCHESI DI SUSA O IL Piemonte nel secolo XI, per ADELE CAPELLANO.
Prezzo L. **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia duca di Genova con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. **8**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

PEROGLIO C. E MARMOCCHI F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. MARMOCCHI, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali (di imminente pubblicazione). L. **22**.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. **16**.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **14**.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **7**.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **3**.
Ogni carta separata, cent. **30**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balzico. Con ritratto dello scultore Balzico e monumento al Duca di Genova, L. **0 80**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

FEDERICI R. — CRONOLOGIA universale dall'incivilimento, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. **0 50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

CASTROGIOVANNI G. — FRAseologia poetica, e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 2 colonne, L. **3** —
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'Italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. **50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

MUZZI S. — I FIGLI DEL popolo venuti in onore, 1 vol. in-8°, L. **1 50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

FRANCESCHI E. — DEL LEGgere e del porgere. Trattato, 1 vol. in-12° L. **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GIULIANI G. B. — SUL VIvente linguaggio della Toscana. Lettere, 2ª edizione corretta ed ampliata, 1 volume in-16° L. **5**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.
Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato.
Prezzo L. **1 20**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per TEODORO DALFI, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in 12° di 260 pagine; prezzo **L. 1 50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONArio della economia politica e del commercio.
Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POlitico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. **20**
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata con pratici esempi per G. CERUTTI, professore di computisteria alla Civica Scuola di Commercio.
Un volume in-12° con moduli. Prezzo L. **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

ALBERTOTTI G. — MANUAle pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

CANZONIERE POLITICO POpolare con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di RAFFAELE BELLUZZI. 1 volume in-12° di 200 pagine, prezzo L. **1**
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LA VITA, I TEMPI, GLI AMICI di *Francesco Albergati*, commediografo del secolo XVIII, di ERNESTO MASI. Un bel volume in-12° di 500 pagine, prezzo L. **5**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

CAVALLERO A. — ATLANte di Macchine a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.
Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **12**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA.
Prezzo centesimi **50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di GIOSUÈ CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. **3**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.
Un bel volume di 220 pagine in-16°, prezzo L. **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

SOLUZIONARIO DEGLI ESERcizi degli Elementi d'algebra di I. TODHUNTER M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. **3**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANzoni di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. **3**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.
Prezzo centesimi **50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante. (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche.* Un volume in-16° di 100 pagine.
Prezzo L. **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

IL CALCOLATORE MODERNO ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. CERUTTI, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. **1**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata per mezzo di esempi pratici ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle aziende pubbliche e private, per G. CERUTTI, prof. di computisteria alla Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo lire **2**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-18°, L. **2 50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:
La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.
2 volumi in-12°. Prezzo L. **3**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMEnico Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 485 L. **5**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Carlo Felice, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 1; a Parigi esclusivamente presso L. Manzoni e C., Rue de Faubourg St-Denis, 55; a Londra, esclusivamente presso Eng. Mitchell's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA VENDERE IN ANDEZENO presso Chieri, grandiosa **villeggiatura** composta di venticinque camere mobigliate, ornate da pitture di distinti artisti, giardino all'inglese, con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri. — Dirigersi in Torino al Procuratore Capo Antonino Pestinotti, via del Carmine, num. 1. 2416

PER DECESSO, DA RIMETtere l'antico negozio da granaglie e semenze e da foraggio, fondato nell'anno 1810 in piazza San Carlo. Recapito ivi, via Alfieri, 8, dal risaio, Torino. 2419

Rinuncia a Procura

Con atto 20 luglio 1878, rogato Pavesio, il signor Luigi Bolla fu commendatore Francesco, rinunciò alla procura che avevagli passata il suo fratello Emmanuele Bolla con atto anche rogato Pavesio del 27 giugno 1877; quale procura in conseguenza non ha più alcun effetto. 2485

DIFFIDAMENTO

La Banca Prestiti su pegno, via Sant'Agostino, N. 8, piano 1°, diffida il pubblico di ritirare i suoi oggetti entro il termine di tre mesi, a partire dalla data d'oggi. 2499

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali**.

Apertura 20 giugno. 2187

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Depositi in Torino presso ACHINO C., via Roma, 2. 2810

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI & C.

14, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1731

AL CAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** cadauna. Casse da bottiglie **25** L. **90**. 1698

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a infiniti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, la dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tisse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce; bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazsante, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 78,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale la tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,916. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Reid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giaietti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garis, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca radicalmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°**, Milano, via Sala, 16.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti.** 150

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Exigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 20**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere il rinvigorente naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVOLUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 570 mètres.

Eaux thermales 35°

SALINES ET FERRUGINEUSES

Minéralisation 6 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 492 mètres.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 16 grammes par litre.

Débit 8,500,000 litres par jour.

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2065

NOVALESA

EX-STABILIMENTO BALNEARIO

ad un'ora e mezzo dalla stazione di Susa, sulle falde del Moncenisio.

Appartamenti ammobigliati da affittare per la stagione estiva. — Rivolgersi per lettera allo Stabilimento, od in Torino, via Alfieri, N. 8, piano primo. 2400

TORCHI DA UVA

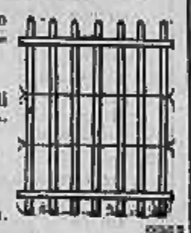
DI VARIE COSTRUZIONI

dal prezzo di **L. 130 a 1000**.

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Bergna**, via Doragrossa, N. 23, Torino. 2421

CANCELLATE IN LEGNO



spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.

TORINO — *Via Barolo*, 19 — **TORINO**

Dietro richiesta spedisconsi *gratis* i prezzi correnti. 2363

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO DI VIRTU' con succursale in via Roma, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza. Unica la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore delle Reali Case e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina a plisser per sarte, colle quali si possono plegare in 5 diverse misure e sopprimere circa 2000 di stoffa al giorno. 856

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochand per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — *Diploma di merito, Vienna* 1873 — *Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi* 1874 — *Medaglia d'argento, Marsiglia* 1874 *e Parigi* 1875 — *Fuori concorso, Bruxelle* 1876 *e Medaglia in argento dorato, Compiègne* 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS (38 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, Cours d'Erbouville, 2. Boccette da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

Agenzia Agraria Subalpina

E. BARBERO.

Facciamo noi il nostro

SEME-BACHI

L'**Almanacco delle Campagne del 1878** contiene le *Norme pratiche per la confezione del Seme-Bachi col sistema cellulare* del Dottor A. MIRONE. — Si vende all'*Agenzia Agraria Subalpina* E. Barbero, Torino, via Bogino, 2, al prezzo di centesimi 50, franco di posta centesimi 60, e dai principali librai di tutto il Regno.

Presso la detta *Agenzia* si vendono pure i *sacchettini di garza* pel confezionamento del detto seme al prezzo di L. 1 30 il 100 e L. 10 il 1000. — Si spediscono per ferrovia contro rimborso o contro vaglia postale.

L'*Agenzia* s'incarica di far eseguire l'esame microscopico delle farfalle.

Ivi si trovano i seguenti libri di bacologia:

Norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta, del prof. EMILIO CORNALIA. 2ª edizione con figure L. 1, per posta L. 1 10.

Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta, per LUIGI CRIVELLI, centesimi 75, per posta L. 1.

Macchine agrarie per la stagione:

Trebbiatrici a mano, a maneggio ed a vapore.

Ventilatori da L. 125 a L. 165.

Vagli scegitori L. 500 e 550.

Pompe per l'irrigazione di tutte le qualità; specialità di *Pompe aspiranti* economiche a L. 85 cadauna.

Pompa d'occasione per incendi adatta per Comuni rurali e tenimenti.

Piccola Pompa speciale per birra, pei Caffè di campagna, L. 50.

Forconi americani, arnesi rurali della massima utilità; i lavoranti adoperando i detti forconi fanno più lavoro con minor fatica: chi li usa una volta non li lascia più. — Ve ne sono a due denti con manico corto e lungo; a tre denti ed a quattro denti.

Macchinette per dare il zolfo alle viti, di tutti i sistemi.

Di tutte le macchine si spediscono i prezzi ed i disegni a richiesta. — **Torino, via Bogino, 2.** 2294

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de'minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola;*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 16 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. **L. 6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-904, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

Anno XXIX — XXIX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Medico Direttore **MAZZUCHETTI.** 2301

GRANDE ALBERGO GIACOSA

alla Sacra di San Michele.

Prezzo giornaliero vitto e alloggio L. 8; servizio alla carta ed a prezzi fissi; servizio di caffè; appartamenti grandi e piccoli per famiglie, prezzi a convenirsi; cura colle acque minerali leggerissime e col latte. 2304

Torino, Tip. Roux e Favale.